ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fratres non flores.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 6 GENNAIO 1883.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 5 gennaio.

I DIMOSTRANTI PER OBERDANK ALLA CORTE D'ASSISE.

Oggi, dopo le 2, è incominciato il processo contro gli arrestati nella dimostrazione per Oberdank avvenuta a Torino la sera del 21 dicembre scorso.

Il titolo d'imputazione è, come abbiamo annunziato, contravvenzione all'art. 25 della legge 26 marzo per non aver ottemperato alla terza intimazione di scioglimento fatta dall'autorità di P. S.

I dimostranti sono sei: tutti giovanotti intorno ai vent'anni, stati colti fra la folla che in quella sera si stipava nei pressi della Galleria Subalpina.

Oggi sono stati esaminati i testimoni dell'accusa e alcuni della difesa. Indi, vista l'ora tarda, il signor pretore ha ordinato il rinvio del processo a mercoledì prossimo venturo.

In principio della seduta l'aula era affollata: poi andò man mano vuotandosi.

Mattino, 6 gennaio.

La questione di Fossa Polcevera. — Della grossa questione del taglio di Fossa Polcevera noi ci siamo occupati fin dà principio. Ora troviamo nei giornali veneti che il giorno 2 corr., a Rovigo, sopra invito del sig. Bravenati, aveva luogo la convocazione dei danneggiati dal taglio dell'argine sinistro di Fossa Polcella, intervenendo alla riunione un buon numero di interessati.

L'assemblea ha nominato una Commissione di cinque membri coi seguenti incarichi:

a) di convenire cogli assuntori della lite nel percento da accordarsi ad essi sulla somma che verranno pagate dal Governo pei danni arrecati col taglio di Fossa Polcella, distinguendo il tasso di quelli che volessero ammorire la propria lite spese di perizia, da quello di coloro che volessero addossare anche queste spese agli assuntori;

b) di ammettere al Consorzio i danneggiati che si trovano nelle identiche condizioni di fatto, escludendo quelli che si trovano in condizioni diverse;

c) di approntare gli elementi della causa da istruirsi al più presto e dirigerne l'andamento;

d) di riunire il Consorzio a quello di Padova, in quanto lo trovi opportuno;

e) di aggregarsi altre persone in quanto fosse ritenuto utile ed opportuno.

Scrosce amministrativo. — *L'Italia* annunzia che a bordo della corazzata *Ancona*, nel golfo di Spezia, è stato posto agli arresti l'ingegnere navale G. a carico del quale si è iniziata una severa inchiesta onde vedere quanto fondamento abbiano le accuse di scrosce che si elevarono contro di lui e che vuolsi commettesse nella sua qualità di ufficiale addetto di collaudo delle forniture del primo dipartimento marittimo.

Quest'ordine d'arresto ha fatto molto strepito fra gli ufficiali della marina.

Difterite nelle galline. — A Palermo è scoppiata una malattia difterica nelle galline.

Quell'ufficio di polizia urbana ha ordinato una rigorosa ispezione in tutti i depositi di polli, emanando inoltre le seguenti avvertenze:

« Quei polli che saranno trovati esenti dal male porteranno un bollo sulla carne colla stemma del Municipio. Quelli che non porteranno tale segno si devranno dal pubblico ritenere come non visitati dal medico incaricato dall'ufficio, e quindi rinvenuti dagli agenti municipali saranno sequestrati. »

Giorno, 6 gennaio.

ELEZIONI POLITICHE

La *Gazzetta del Popolo* ha finito! Ha finito non precisamente come aveva cominciato, ma forse un po' peggio. All'ultimo, mancatile gli argomenti, le citazioni, le ragioni, le armi, mancatole tutto l'occorrente lecito ed onesto per una polemica ragionevole, è scappata fuori in un cachinno, in una contorsione convulsa, in un rantolo soffocato — in una insolenza plateale.

Non ha saputo nemmeno mantenere la condotta dei debiti dignitosi. Peggio per essa! Ce ne duole, ma sappiamo bene che il nostro compianto non serve nè a correggerla, nè a rialzare la sua causa. E così sia pure!

***

La *Gazzetta del Popolo* ha finito anche le sue considerazioni politico-militari. E qui ha finito come ha cominciato, con commenti *ad usum delphini*, con asserzioni gratuite, con calcoli sbagliati, con raffronti storici senza senso, senza il menomo criterio.

Qualche breve osservazione.

Avventatissima non ha capito una, anzi più cosa, nulla per potere e non per criticare un discorso bisogna anzitutto leggerlo e riferirlo e capirlo nel suo insieme, non solamente citarne qualche periodo, quelli che più tornano comodi.

Poi un discorso va considerato nei rapporti e nell'ambiente in cui è pronunziato.

Poi per combattere e correggere le cifre e i dati di un avversario bisogna almeno contrapporre dati e cifre altrettanto accertati ed ufficiali. Ora la *Gazzetta del Popolo* deve sapere che i dati e le cifre citati dall'on. Favale furono tolti dai rapporti ufficiali o dai lavori militari tecnici esistenti nella biblioteca della Camera, e contro tali dati non bastano certo quelli di un *almanacco*, magari eccellente almanacco, ma sempre almanacco, come quello del Gotha da essa consultato.

Poi, anche appellandosi a un almanacco, bisogna saperci leggere dentro; e la *Gazzetta del Popolo*, accecata questa volta dalla passione, ha mostrato di non *saper nemmeno leggere* nell'almanacco di Gotha.

Essa, per esempio, ha detto con gran sicumera che la Francia europea ha 36,005,788 abitanti, e non ha visto nel suo almanacco che di questi solo 36,069,524 sono francesi, gli altri sono stranieri, che perciò non sono costretti a prestare servizio militare. — Essa ha detto che l'Algeria ha 2,800,000 abitanti; ma non ha considerato che solo 1,300,000 appartengono al *territorio civile*, e gli altri son nomadi, esenti perciò dal servizio militare. Onde

36,069,000+1,300,000=37,400,000

circa abitanti, meno ancora dei 38 milioni di abitanti che ha citati il Favale e che gli ha ringraziato come inferiori al vero la *Gazzetta del Popolo*.

Poi ne diremo ancora una, e questa sarà l'ultima, tanto per non imitare la *Gazzetta del Popolo* e non annoiare il pubblico colla lungaggini passionate e senza sugo.

***

Sappia adunque la consorella che quando essa monta in cattedra a spettacolo in sentenze sulle cose militari se non fa sorridere nel della sua sicumera, fa per lo meno compiangere se stessa della propria cecità e passione. E i suoi giudizi d'oggi **in perfetta contraddizione** con quelli di ieri ci mostrano una volta di più la sua aberrazione.

Essa cita il Farini del **1873** e il Cavour del **1854**; ebbene, noi citiamo i Depretis e i Ricotti del **1882**. Il Depretis ha confermato due mesi fa a Stradella il programma militare preciso dell'on. Favale, cioè che « *una nazione non deve pretendere di farsi militarmente più forte di quello che le sue forze economiche e finanziarie gliele permettano.* »

E il **Ricotti**, l'autore primo del nuovo ordinamento alla tedesca del nostro esercito, su la *Gazzetta del Popolo* che cosa ha detto l'on. generale Ricotti appunto di questo discorso-bilancio, come esso gli fa l'onore di chiamarlo? — Il generale Ricotti, nella seduta del **20 aprile 1882**, ricordando a mente fredda questo discorso del Favale pronunciato alla Camera *due giorni prima*, ha detto queste precise parole: « **L'on. Favale ha parlato bene** *di molte cose, ma di questa* (cioè del numero e della promozione degli ufficiali) **ha parlato benissimo.** « Egli non è militare e ne avrà « parlato per averne udito a dir « qualche cosa; **ma ne ha parlato « molto bene.** » (Atti uff., pag. 10368)

Questo è il giudizio di un uomo competentissimo dato in piena Camera. Oh ci vuol altro che le spavalderie buttate a casaccio sulle colonne della *Gazzetta del Popolo* di oggi, per annullare questo giudizio!

***

La consorella si affanna a dire che il Favale alla Camera non è ascoltato, e le sue idee non hanno seguito. Auguriamo alla consorella che i suoi lettori ascoltino poi con qual rispetto che il Parlamento si degna ascoltare il Favale; e quanto all'asserzione che le idee di questi non facciano breccia, si consoli la *Gazzetta del Popolo*, il Favale è abbastanza soddisfatto e orgoglioso di quello che ha ottenuto e ottenerà. Ta t'è, ha l'adesione in ciò di tutti i democratici veri: in aprile aveva l'elogio anche del Ricotti, e due mesi fa avevano accettato il programma-Favale il ministro Depretis e perfino la *Gazzetta del Popolo, che oggi è costretta a combattere contro se stessa!*

Che poteva desiderare di più?

Del resto il Favale ha un altro esempio: per **18 anni** senza scoraggiarsi egli ha per sempre propugnato lo stesso programma economico-amministrativo. Pareva non dovesse ottenere mai nulla!

Ebbene, in sua costanza gli ha dato il conforto di vederlo finalmente attuato come necessario, oggi, sì, proprio oggi!

***

Ma affrettiamoci a concludere.

La *Gazzetta del Popolo*, per mettere le mani innanzi, dice che se vincerà il Favale, non saranno i liberali che vinceno, ma la *coalizione*.

Coalizione di che?

E i liberali sono solamente alla *Gazzetta del Popolo?*

E non era coalizione, trasformismo e tutto quel peggio che vuol dirlo, la condotta della *Gazzetta del Popolo* quando, *per vincere*, ha sempre cercato e avuto il concorso della *Gazzetta Piemontese?* Non era coalizione e trasformismo quando, *per vincere*, ossa, la rabbiosa anticlericale sedicente liberale, sostenevà perfino la candidatura del capo dei retrivi e dei reazionari neri?

Via, non la dica così grosse da dovere spolezzare a questo modo!

***

I MERITI DEI CANDIDATI.

La *Gazzetta del Popolo* domanda quali sono i meriti del Favale e naturalmente non glie ne concede più neppur uno.

Ma dite un po': non è strana, per non dire addirittura comica o ridicola, questa povera condotta della *Gazzetta del Popolo?* Or dunque come mai sulle colonne della *Gazzetta del Popolo* per **18** *anni* si sostenne il Favale, se non aveva meriti? Ma è solo *da pochi giorni* che la consorella lo combatte; e lo combatte unicamente perchè divenne assessore municipale o le guastò forse i suoi piani o le sue combriccole!

Del resto i meriti del Favale non sta a noi l'enumerarli. L'ha fatto prima d'oggi la stessa *Gazzetta del Popolo* replicate volte e li conoscono gli elettori di Torino che l'han sempre rieletto al Consiglio Comunale con splendide votazioni!

Li conoscono i suoi antichi colleghi del Parlamento e quanti domani voteranno per lui.

***

Ma quali sono i meriti dell'avvocato Danco?

La sua carriera..... provinciale? — Della carriera! Ma se gli han già dato una prima lezione sbalzandolo da deputato provinciale; e forse forse non gli manchera nemmeno la seconda, per quanto cerchi riparare con l'appoggio di certe strade provinciali-prefettizie e con certe crociate fiscali.....

E che altro ha fatto?

Ah! sicuro, ha fatto..... il suo programma un capolavoro!

Il suo programma! — una carnovalata, un controsenso, o una derisione, dove, con l'audacia di un anabattista medicato, promette *gratis* Roma e tomo, e lui, avvocato, non ha nemmeno il ragionamento dello studente di logica; — un programma che se mai fosse preso sul serio, sarebbe una rovina; — un programma che, viceversa, non è che un'illusione o uno scambio di indirizzo, perchè probabilmente ha scambiato i Torinesi per degli sciocchi o dei Calandrini a cui poter contare le storie del paese di Bengodi, dello montagne di Parmigiano e della famosa oltrepò-programma-Danco.

Ecco i meriti dell'avv. Danco! (*)

***

Ma il pubblico grida: *Ai voti! Ai voti!*

Sì, e per venire ai voti concludiamo:

La *Gazzetta del Popolo* tentò ogni via per mettere in mala vista il Favale: e non ci riuscì.

Noi lo abbiamo dimostrato che

erano una **commedia** certe votazioni pell'avv. Danco,

non era vero che la consorella combattesse Favale per principi politici — lo combatteva per la quistione amministrativa e solo *perchè è assessore municipale;*

era falso ogni accusa che il Favale fosse contrario alla forza motrice ed agli industriali;

era falso l'asserzione che la *Gazzetta del Popolo* difendesse ultimamente il Favale;

era ridicolo la critica di un suo discorso parlamentare accettato e lodato invece da persone competentissime.

erano false, inesatte o non vere..... *tutte le accuse della* Gazzetta del Popolo.

Essa si contentava di affermare gratuitamente, audacemente, infondatamente con paroloni rebombanti.

Mentre noi basava riprodurre dati, cifre e documenti per farla tacere o smentirla completamente.

E la *Gazzetta del Popolo* fu smentita sempre e **dovette tacere.**

***

Ora non facciamo il panegirico dell'amico nostro cav. **Casimiro Favale.**

Bensì ci basti l'aver provato la sua superiorità davanti all'albagia di un avvocato Danco; ci basti l'aver provato la infelicità del passato di costui, la ridicolezza del suo programma.

Tra l'uno e l'altro i Torinesi seri, imparziali, indipendenti non esiteranno un istante a scegliere

CASIMIRO FAVALE.

È una rivincita dovuta contro le arti degli avversari; è una emancipazione necessaria che i Torinesi debbono rivendicare dalla prepotenza di certa combriccola.

Ai voti! Ai voti!

(*) All'ultimo momento ci si dice essere pubblicato sulla piazza un cartellone scherzevole sopra i *meriti dell'avv. Danco.* Appena abbiamo bisogno di accennare che, energici e risoluti in una polemica e in una lotta seria, noi non abbiamo bisogno di ricorrere a questi mezzi deplorabili (talvolta accoglienti apposta da nemici) per far valere le nostre ragioni e il nostro programma. Perciò, prima, protestiamo contro tali scherzi che non esitiamo a qualificare di cattivo genere.

(Questo e **elezioni politiche** vedi ancora 3ª pagina).

I fallimenti. — Dal *Bollettino dei fallimenti* pei mesi di luglio e agosto 1882, pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio, risulta che le dichiarazioni di fallimento furono 120; le sentenze di revoca o annullamento di precedenti dichiarazioni di fallimento furono 6.

Furono in giudicato 85 sentenze di omologazione del concordato o cessabilità del fallito.

In materia di fallimento furono pronunciate totalmente, in quei due mesi, 210 sentenze.

Nello stesso periodo del 1881 le sentenze erano state 179.

Cavalli stalloni. — Al 31 dicembre 1882 nei 7 depositi governativi esistevano 307 cavalli stalloni ripartiti come appresso:

43 a Catania, 55 a Crema, 50 a Ferrara, 28 a Colorì, 26 a Pisa, 49 a Reggio Emilia e 46 a Santa Maria.

Per razza e per sangue gli indicati stalloni si suddividono nelle seguenti categorie:

Puro sangue arabo 45, inglese 57; 3/4 di sangue arabo 6, inglese 14; 1/2 sangue arabo 12, inglese 103; razze diverse, cioè russi 7, prussiani 4.

Il biglietto della Lotteria di Verona. — L'inclusione del biglietto per la Lotteria di Verona a beneficio degli inondati, emessa dalla Ditta fratelli Canevaro di Francesco di Genova, per merito di un eccellente disegnatore a penna, il cav. Porro di Torino, e di un distinto incisore di Milano, il signor Giosuè Gallieni, è riuscito un bel lavoro d'arte.

Il riquadro del biglietto è formato da uno zoccolo ornato, sul quale si innalzano ai lati due eleganti colonnini a spirale che sostengono l'architrave pure ornato; il tutto nello stile più corretto dei monumenti medioevali di Verona.

Lo zoccolo è legato all'architrave, altrettanto dai due colonnini spirali, da una figura di donna rappresentante la Carità, elegante figura, stupendamente drappeggiata, che stende una mano, in atto di chiedere aiuto, sulla desolata Verona, rappresentata da un fattissimo panorama coll'Arena, S. Zeno e il Duomo inondati: nel piano elegantemente mosso, e che va via allontanando nei giardini, nelle fortificazioni, e nei monti lontani.

Nel mezzo dello zoccolo e dell'architrave si staccano su d'un fondo blen le leggende della cartella, la cui parte principale è lasciata nel vano dell'interessamento sopra il panorama in tipi chiari.

Questa finissima incisione, riprodotta in galvano nell'officina di carte e valori ora messa alla tipografia Bernardoni di Milano, viene stampata dalla tipografia Pellas di Genova.

Per cui si potrà ben dire, senza tema di esagerare, che a questa bella opera d'arte saranno concorsi abili artisti e operai importanti di tre fra le principali città d'Italia: Torino, Milano e Genova.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 5, ore 2,20 pom.

Il conte Corti verrà in congedo in Italia nel mese di febbraio.

— Tre carabinieri ed un graduato partiranno fra breve per la colonia d'Assab.

— Il ministro Mancini, contrariamente alla voce corsa, non ebbe ieri alcun colloquio coll'ambasciatore austriaco Ludolf.

— È insussistente la notizia che il Governo italiano abbia ordinato all'ambasciatore Menabrea a Parigi di intervenire ai funerali di Gambetta.

— Mancano ancora circa dodici milioni in oro per completare i versamenti pel prestito italiano.

— La *Rassegna Nazionale* di Firenze pubblica un articolo di un ex-irredentista che dichiara pericolosa l'agitazione per l'Italia irredenta per la necessità di un'alleanza austriaca.

L'autore dell'articolo consiglia all'Austria di non adombrarsi ed agli irredentisti di intendersi cogli uomini d'ordine italiani a profitto delle due monarchie, della pace europea, e a tutela del mare Mediterraneo.

— Il ministro Magliani convocherà pel 15 corrente la Commissione permanente pel corso forzoso e riferirà sulle cautele da prendersi perchè la ripresa dei pagamenti in metallo avvenga regolarmente, e come ogni timore in contrario sia infondato.

Per questa ripresa di pagamenti fuvvi qualche apprensione per parte della Banca Romana, ma il ministro Magliani vi provvide tenendo nelle Casse dello Stato due milioni e mezzo di biglietti di quella Banca, ottenendo in pari tempo che anche la Banca Nazionale e il Banco di Napoli tengano in Cassa altri 7 milioni.

(mattino) 5, ore 5,30 pom.

Nella seconda quindicina di gennaio si terrà Concistoro al Vaticano.

In questo Concistoro verrà imposto il cappello cardinalizio a monsigner Bianchi ed a mons. Ozeki, nunzio apostolico a Parigi. Si procederà pure alla nomina dei vescovi russi.

— Il ministro Zanardelli partirà per Brescia domenica mattina se il suo segretario generale, on. Cocco-Ortu, sarà rimesso dal malore che lo affligge da parecchi giorni.

— Il Governo tedesco accettò la tutela degli italiani in Cina finchè non verrà nominato il ministro italiano in quell'impero.

— Il consolato dell'Impero Austro-Ungarico assume pure la tutela degli italiani a Shangai.

— Il ministro Baccelli convocò per domenica la Facoltà universitario per l'elezione dei professori che devono sostituire i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione scaduti per sorteggio.

— Si annuncia che la nota pubblicata ieri sera nella *Gazzetta ufficiale* a proposito delle dimostrazioni per Oberdank, provocherà alla Camera un'interpellanza dell'estrema Sinistra.

— Il *Diritto* smentisce che l'ambasciatore austriaco a Roma, Ludolf, abbia fatte rimostranze al Governo italiano per l'incidente Rigattieri.

— Mercoledì avrà luogo un banchetto diplomatico al Quirinale.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 5 gennaio.

PARIGI, 5, ore 10,40 *ant.*

Una folla enorme affluisce al palazzo Bourbon, ove si è preparata la camera ardente.

Ieri fra il mezzogiorno e le sei 50,000 persone hanno sfilato davanti al catafalco su cui è deposta la salma di Gambetta.

Più di 100,000 persone rimasero escluse dal visitare la camera ardente.

Si recarono a visitare la salma 250 deputati e molte deputazioni in corpo.

Victor Hugo colla signora Lockroy ed i bimbi Giorgio e Giovanna fecero pure la loro visita funebre.

Essi erano molto commossi.

Una quantità innumerevole di corone e di fiori venne deposta ai piedi della bara.

La salma resterà ancora esposta nella camera mortuaria per tutto il giorno.

NAPOLI, 5, ore 2,30 pom.

Il radicale Nicosia, arrestato per aver emesso il grido di *Viva Trieste!* ai funerali dell'avv. Pica, venne posto in libertà sopra richiesta della Regia Procura.

— Il conte Francesco Gaetani di Laurenzana tentò ieri sera di suicidarsi con un colpo di rivoltella.

La ferita non è grave.

Agenzia Stefani.

Londra, 4. — Il *Times* è autorizzato a smentire che l'Inghilterra abbia alcuna intenzione di nominare un rappresentante al Vaticano. Lo stabilimento delle relazioni col Vaticano potrebbe essere vantaggioso all'Inghilterra solamente se conforme ai voti della comunità cattolica; ma quasi tutti i cattolici d'Irlanda si oppongono all'idea. Il *Times* crede che il potere sul popolo esercitato dai preti in Irlanda sarebbe così interamente distrutto.

Londra, 5. — Il *Times* conferma che Granville informò Duclerc che l'Inghilterra non aveva alcuna nuova proposta a fargli circa l'Egitto; le trattative potranno quindi considerarsi come terminate. Ma fortunatamente i rapporti amichevoli non sono cessati e dipende ora dalla Francia di riprendere i negoziati.

Il *Times* soggiunge che un dispaccio di Granville fu spedito ai rappresentanti inglesi all'estero, dopo di avere spedito a Costantinopoli una nota esplicativa. Il dispaccio ricorda ciecchè fecesi in Egitto per ristabilire l'ordine e riorganizzare il Governo del Khedive. Sviluppa lo veduto dell'Inghilterra circa la gendarmeria egiziana e i altri provvedimenti per mantenere l'ordine. Il dispaccio è puramente esplicativo, non apologetico.

L'Europa non conferì alcun mandato all'Inghilterra che agì di propria iniziativa, assumendosi tutta la responsabilità ed ad un tempo, dinanzi al quale l'Europa indistintamente. L'Inghilterra acquistò dei diritti sull'Egitto, e vi assume una responsabilità personale, ai quali non potrebbe rinunziare e non può condividere con alcuna altra Potenza.

Parigi, 5. — La *Paix*, organo dell'Eliseo, dice che la scomparsa di Gambetta non modificherà la politica interna ed esterna della Francia, nè minaccia l'esistenza della Repubblica.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Pietroburgo che l'incoronazione dello czar avrà luogo fra l'aprile ed il giugno.

Lo *Standard* ha da Vienna che Makin Tseng riceve il posto d'ambasciatore della China a Parigi.

È partita per Hue una missione speciale presso l'imperatore di Anam, che deve dichiarargli che la China mantiene la sua sovranità su Tonkin, benchè abbia ritirato momentaneamente le truppe.

Il *Times* ha pure da Vienna: Il Montenegro accampa pretesi congressi circa la questione delle frontiere. La Porta richiamò Riza-pascià, agente diplomatico ottomano a Cettigne, e lo surrogò con Dedri.

Mattino, 6 gennaio.

PARIGI, 5, ore 5,20 pom.

Duemila delegazioni si sono già iscritte per seguire il convoglio funebre di Gambetta.

Si calcola che a questa cerimonia prenderanno parte circa 300 mila persone.

Più di 2000 corone sono giunte a Parigi per essere deposte sul feretro.

Una ne ha deposto oggi un gruppo di artisti e giornalisti italiani.

— Il generale di divisione Chanzy, comandante del 6° Corpo d'armata, reputato uno dei migliori generali della Francia, è morto improvvisamente a Chalons-sur-Marne in seguito alla rottura di un aneurisma.

— Molti provinciali e stranieri, specialmente inglesi, sono giunti pei funerali di Gambetta.

VIENNA, 5, ore 9 pom.

Il *Fremdenblatt* crede che il Governo italiano abbia tardato a spedire i dispacci sull'attentato Rigattieri, per telegrafare contemporaneamente il comunicato della *Gazzetta Ufficiale* relativo alle dimostrazioni a favore di Oberdank.

Quel giornale soggiunge che l'agitazione italiana venne fatta allo scopo di turbare le relazioni fra i due paesi ed a scuotere la monarchia.

Confida nondimeno nell'energia del Ministero.

— La *Neue Freie Presse* commentando l'attentato Rigattieri e la liberazione dei triestini Levi e Parenzani, scongiura gli italiani a non lavorare a profitto del partito feudale austriaco.

— Secondo dispacci da Cattaro, gli Albanesi avrebbero fatto nuove istanze per essere annessi all'Austria.

— Il Danubio comincia a decrescere. Il pericolo d'inondazione è scongiurato.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* è d'assenso negli apprezzamenti della *Gazzetta di Mosca*, relativamente alle agitazioni di un certo partito russo contro la Germania, agitazioni tendenti a condurre la Russia a favorire la nuova Polonia, col pretesto che ciò è necessario alla sicurezza della Russia in caso di guerra contro la Germania.

Monaco (Baviera), 5. — L'*All. Zeitung* conferma che il ministro russo a Monaco fu chiamato a Pietroburgo al Ministero degli esteri.

Berlino, 5. — La *Post* confuta il giudizio del *Times*, che la morte di Gambetta possa turbare l'equilibrio europeo. Dice in seguito che la morte di Gambetta non è solamente un avvenimento favorevole alla pace, ma ancora ben più favorevole alla possibilità di un avvenire felice per la Francia. Gambetta era il più grande ostacolo della Repubblica conservatrice e quindi della Repubblica pacifica. La Repubblica può fare un'entrata definitiva nei grandi Stati, portando la parola della pace. È con la bandiera della pace che la Francia può respingere i pretendenti monarchici.

Parigi, 5 (ore 3,21). — *Chiusura* — Italiano 89,60; Ipotecaria 500.

Giorno, 6 gennaio.

PARIGI, 6, ore 9,40 *ant.*

Malgrado la pioggia caduta durante tutta la notte stamane fa un tempo splendido.

Parigi presenta uno straordinario spettacolo di vita, di animazione propria di un giorno di grande solennità.

Molte botteghe e magazzini sono chiusi.

Gli operai non lavorano negli edifizi pubblici; le case private sono parecchie di drappi, bandiere e di veli neri.

Una folla enorme affluisce verso il palazzo Borbone.

Le finestre delle vie per le quali deve passare il corteo sono mercanteggiate su grande scala e specialmente quelle che guardano nella via di Rivoli.

L'*Hôtel Continental* ricevette domando d'affitto per 25,000 lire da Ismail-pascià, da Sarah Bernhard e da altre notabilità del giorno.

Giammai si vide in una camera mortuaria una tale quantità di fiori come in quella di Gambetta.

Sonvi più di 3000 tra corone e mazzi di fiori d'ogni forma.

Per la città vi è grande movimento di truppe in tenuta di parata.

L'animazione è realmente straordinaria e neppur comparabile con quella dei funerali di Thiers.

Agenzia Stefani.

Londra, 5. — Leggesi sul *Times*: Il dispaccio circolare di Granville alle Potenze limitasi pressoto a narrare il passato che è trattasi l'avvenire. Il dispaccio riconosce che la tranquillità ed un buon Governo in Egitto interessano tutta l'Europa. L'Inghilterra accetta francamente la responsabilità di garantire questi risultati imposte dalle circostanze e dai propri interessi. Le Potenze non sono invitate ad esprimere la loro idee circa la sistemazione futura dell'Egitto. La circolare darà luogo probabilmente ad uno scambio amichevole di vedute, ma è riservata quanto all'avvenire e lascia all'Inghilterra la possibilità di determinare la sua politica, secondo le circostanze.

Rispondendo alla nota di Duclerc, respingente l'ultima proposta inglese relativa alla cessazione del controllo anglo francese, Granville soggiunge il Governo inglese non avere altra proposta a fare. Tutte le Potenze, l'Inghilterra e l'Italia prime, hanno aderito alla proposta egiziana di prolungare di un anno i poteri dei tribunali misti.

Londra, 5. — Il Governo ricevette la risposta di Duclerc al dispaccio di Granville del 1° corrente. Risulta dalla divergenze di vedute dei due Governi riguardo all'Egitto che rendesi impossibile l'accordo. Il dispaccio francese può considerarsi la chiusura dei negoziati. Esso è redatto cortesemente e non lascia dubbio sul mantenimento dei buoni rapporti della Francia coll'Inghilterra. L'Inghilterra sottoporrà ora al giudizio dell'Europa la sua politica in Egitto. Una nota, contenente l'esposizione, è pronta, e credesi sarà inviata stasera o domani.

Parigi, 5. — I giornali sono vivamente impressionati dalla morte di Chanzy. I funerali si faranno a Chalons.

La piena della Senna assume proporzioni eccezionali, maggiori del mese scorso.

Si fanno grandi preparativi pei funerali di domani di Gambetta. Il carro funebre sarà un lussuoso catafalco. Oltre 400 delegazioni vi assisteranno; 2000 corone sono già arrivate. Otto discorsi saranno pronunziati all'entrata nel Père Lachaise. Devis parlerà a nome del Governo, Brisson a nome della Camera; Peyrat a nome del Senato.

Lo stato della città e della piazza della Concordia saranno velate al passaggio del corteo. La maggior parte dei magazzini si chiuderanno.

Berna, 5. — Il Consiglio Federale sanzionò oggi la nomina di Barier a ministro della Svizzera a Roma.

Capetown, 5. — Cetivajo partì per il Zululand.

Ieri sera alle ore 7 circa cessava di vivere, dopo grave e lunga malattia, il comm. **Giuseppe Garberoglio,** console del Perù in Torino.

Il Garberoglio, pubblicista, corrispondente teatrale, rappresentante della *Société des hommes de lettres*, ufficiale della pubblica istruzione francese, aveva 55 anni di età.

La sepoltura avrà luogo domattina alle 9, partendo da via Barbaroux, N. 28.

Se ne dà avviso al Corpo consolare per quelle disposizioni che crederà del caso.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 gennaio (sera)		4	5
Farina 9 m. pel corr.	Fr.	57 —	57 25
» » per febbraio	»	57 —	57 25
» » per marzo e apr.	»	57 —	57 25
» » 4 mesi di marzo	»	57 25	57 50
Zuccheri Saccar. 88 disp. (1)	»	52 50	52 75
» raffin. sciolto disp.	»	100 —	100 —
» bianco n. 3 disp.	»	59 75	59 75
» id. a 4 mesi da mag.	»	62 50	62 50

Lieve 1/8 *pressoio (sera).*

Cotoni — Vendite generali, balle 10 000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazioni della giornata, 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 43,000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 37,000.

Importazione della settimana, balle 119,000

Deposito, 710,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland	denari	5	11
» Nuova Orleans	»	5	13
Egiziani	»	7	0
Indiani Oomrawuttee	»	4	
Brasiliani - Pernambuco	»	6	4
» Kurrachee	»	6	6
» Maceio	»	6	4
Bengala	»	3	2

(1) Questa piazza ufficiale per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela pesata.

ESTERO

Lettere Greche.

Atene, 26 dicembre.

A Corte.

(V. P.) — Abbiamo ospiti al Palazzo reale le LL. AA. il principe ereditario di Danimarca, Federico, fratello al re Giorgio, e la di lui consorte principessa Luisa di Svezia e Norvegia, coi loro due figli maggiori, principi Cristiano e Carlo, qui giunti il 21 corrente e ricevuti con grandissima solennità.

A Corte però non si fanno grandi feste, e anche il genetliaco di S. M., che il 24 di questo mese compiva il 37° anno, fu celebrato, si può dire, alla chetichella, stante la malattia del principe Andrea, ultimogenito, che diede sospetto d'essere colpito di vaiolo, pel cui timore tolto dalla reggia e posto in una in una villa al Falero.

***

Condizione e il suo partito.

La malattia di Comunduros, benchè realmente grave, al è preteso da alcuni che non abbia presentato mai quei sintomi d'imminente pericolo che la fecero dichiarare pressochè in agonia e salvata ora quasi per miracolo!

Io posso affermarvi che un distinto medico, con cui parlai, non ritenne la esistenza del pericolo il giorno stesso in cui le si scriveva contrario; ma, ad ogni modo, è un fatto che tale malattia servì assai d'arma di partito per togliere al Governo la soddisfazione di far votare il bilancio prima dell'epoca a cui si riferisce, cioè del nuovo anno.

Alla seduta della Camera, tenutasi dopo scomparsa la *gravità* della malattia del capo dell'Opposizione, i suoi adepti fecero *ancora passa* perchè vi si trattasse ogni altro argomento fuorchè il bilancio posto all'ordine del giorno.

Invece l'on. Tricupis, in un notevole discorso, ebbe a richiamare in Camera sulla responsabilità che le viene ad incombere esclusivamente nel caso in cui, avendone il tempo necessario, non voti il *budget*: « votazione che — aggiunse il capo del Gabinetto — è il primo dovere affinchè il Paese non sia amministrato in forza di « *crediti* accordati al Governo sulla base di « un bilancio non approvato, il che è un « agire irregolarissimo, non altrimenti giu« stificabile che per una assoluta necessità. »

La Opposizione, visto che l'ordine del giorno veniva ad essere discusso, credè bene di eclissarsi alla spicciolata, e qualche membro, rimasto *ad hoc*, domandò tosto che si constatasse la mancanza del numero legale!

***

Per Gladstone.

Le dimostrazioni, congratulazioni, felicitazioni per Gladstone nella circostanza del cinquantesimo anniversario della sua entrata nella carriera politica, raggiunsero un tale grado che non incontrò l'approvazione di alcuni i quali, pur ammirando gli eccezionali meriti dell'illustre uomo, non credono utile alla dignità d'una nazione il distendersi in lodi quando queste possano avere il carattere di adulazione o protezione.

Meeting al Municipio in forma ufficiale, auspice il sindaco; *meeting* in istrada, non verificatosi solo per accortezza del tempo; *meeting* all'Università, auspice il rettore, che promosse e fece votare una sottoscrizione, intitolandola con 3000 franchi da parte dell'Istituto per inaugurare fin d'ora all'illustre uomo una statua nel pronao, la quale tuttavia pare arrivi un po' tardi, poichè *l'Ora*, in un articolo, certo ispirato ad alta fonte, dice che « la vera statua fu già inaugurata da assai tempo nella coscienza « degli Ellini e colui che mai abbandonò « la propria fede, il continuatore del fatto « di Navarino, al compatriota, al discepolo, « al successore di Giorgio Canning! »

E la statua verrà fatta tanto più presto, avendo la *Società dei marmi di Paros* offerto *gratis* il materiale occorrente.

***

L'Università e il vaiuolo.

All'Università, che sembra in questi giorni voglia proprio far parlare di sè, dopo la « falangite » che vi ho annunciata in altro mio, e dopo la « glositenite, « è venuta fuori un'altra dimostrazione che ha raggiunto il suo scopo: la sospensione delle lezioni!

È un fatto che il vaiuolo, da qualche tempo in poi, inverisce assai fortemente in Atene, e per un po' anche più di quello che si sospese.

Molti ne venivano tenuti nascosti, e ciò non tanto per ritrosanza agli ordini della polizia, quanto perchè si conosceva il maltrattamento dei colpiti dal morbo e trasportati agli insufficienti e lucidenti ricoveri di *Xanthaco* (Pireo) e di *Gudi* (sobborgo di Atene), cosicchè s'ebbe un dì l'improvvisata il trovare sulla soglia del Camposanto maggiore, in un sacco, il cadavere d'un valacco morto a domicilio, e di cui i parenti non sapevano come liberarsi senza incontrare la sanzione della legge.

Per cotesto sgradito circostante il Governo ha creduto di ordinare la temporaria chiusura delle scuole primarie e ginnasiali, comechè situate anche in quartieri sanguigni e dove si agglomerano in locali non sempre ben aerati molti ragazzi dai quali sarebbe impossibile pretendere una severchia pulizia.

Ma gli studenti della Università, non essendo stati compresi nel provvedimento ministeriale, vollero protestarlo da se stessi, e, quali eccitabili in *materie sessuali*, quelli di una facoltà entravano nell'aula di un'altra e viceversa non appena il professore incominciava la lezione, e gridando: *Vlogiki, vlogiki!* (in dialetto: *Vojeki, vojeki!*) impellivano che si procedesse oltre.

E da ieri venne concessa la sospensione delle lezioni universitarie per un mese!

***

Sciopero al Laurio.

Al Laurio — tanto per variare — uno sciopero di operai, in parte anche italiani, per la solita pretesa di avere cambiata la direzione vecchia in nuova — franchi; — sciopero che darà qualche apprensione, essendosi dovuto spedire sul luogo rinforzo di truppa e gendarmeria.

***

Morte di un scultore greco.

A Napoli venne cessò di vivere testè Leonida Drosi, distintissimo scultore greco.

Colla di lui morte la patria perde un artista che aveva acquistato fama europea.

Molte sue opere furono premiate alle esposizioni mondiali, e fra le altre, in Atene, vanno lodatissime la *Penelope* nel Palazzo Reale, il *frontispizio* dell'Accademia Sina, e le colossali statue di *Apollo* e *Minerva* innalzate sulla sommità dell'Accademia stessa.

***

Nuovo giornale.

Sta per uscire un nuovo giornale intitolato *Il Canale del Canale di Corinto*, che pare destinato a rivedere le bucce a quanto intorno a quell'impresa stampa il bollettino della Società a Parigi sotto il titolo: *Le Canal de Corinthe*, o a sorvegliare perchè l'interesse degli azionisti.

CRONACA ESTERA

Il padre di Gambetta. — Scrivono da Nizza:

Un amico di casa Gambetta fu ieri mattina a visitare il padre del defunto nella sua villa di Mombercus. Venne ricevuto dal nipote, signor Laroque, e introdotto presso il vecchio padre, il quale, trascorso il primo momento d'emozione, gli disse che la morte del figlio gli era giunta inaspettata: « Sabato sera ricevetti un telegramma tutto rassicurante, e diceva: *état satisfaisant, malade hors de danger*. Mi coricai tranquillamente. L'indomani ricevetti la fatale notizia. Da quell'ora mi parve di scegliere e non posso credere alla realtà di simile disgrazia. Il mio povero figlio ha ingannato tutti: è morto al momento nel quale lo si credeva in via di guarigione. Se avessi potuto immaginarmi una così funesta riuscita, mi sarei recato a Parigi. »

Egli ha intenzione di far seppellire il figlio qui in Nizza, nella tomba ove riposa già la madre. Del resto, Gambetta, a più riprese, ha sempre manifestato il desiderio di esser seppellito nel camposanto ove riposano sua madre e sua zia. Il vecchio padre non cambierà la sua idea al riguardo, se non quando fosse accertato che s'innalzerebbe a Parigi a suo figlio un gran monumento. Ha già ricevuto parecchi telegrammi d'operai di Lione, che gli chiedono di lasciare il corpo a loro disposizione, affin di fargli solenni funerali; il padre non ha ancora risposto, ma pare che cederà all'ambizione.

— Si dice che Gambetta lasci un'opera intitolata: *La giurisprudenza di Tabelaia*.

Inondazioni in Francia. — A Villeneuve la Seona continua ad ingrossare in modo inquietante.

Le case più basse della città sono inondate.

A Chalon invece si calma un poco, e così pure a Macon.

A Longeperre, sul Doubs, sono crollate trentadue case; altrettante minacciano rovina.

A Navilly rovinarono dieci case.

Le notizie della frana dell'Ecluse, presso Bellegarde (*V. Gazzetta* di ieri), ha prodotto un panico a Lione, ma per fortuna non avvenne nulla. La città è tuttavia inondata nei punti più bassi ed i giornali lionesi ce ne descrivono il miserando spettacolo.

A Valse, sulle rive del fiume, quasi tutte le strade sono trasformate in canali su cui circolano i battelli che portano le provvigioni agli inondati. Lo stesso a Pertuche ed a Manche.

La Compagnia marittima mobile di salvataggio sul Rodano lavora alacremente.

Numerosi sono pure i particolari che ci giungono da Bellegarde sulla frana di Fort l'Ecluse. La causa del disastro è dovuta veramente alle filtrazioni delle nevi nel terreno. Fortuna che in quel momento non passava il treno del *tunnel*!

La mattina del 4 altre frane sono cadute sulla linea di Chambéry.

La ferrovia è sgombra fra le stazioni di Saint-Michel e Laprez per un tratto di 100 metri, e fra Saint-Jean e Saint-Michel per un tratto di venti. Sono rotte le comunicazioni con Ginevra.

Le inondazioni in Austria-Ungheria. — I giornali tedeschi ci giungono con pessime notizie sulle inondazioni dei paesi posti sull'alto Danubio. Questo fiume minaccia sconfinare dalle sue rive, spargendo la rovina e la desolazione sopra un vasto tratto di paese.

Da Linz a Vienna i danni sono già rilevanti, e purtroppo non mancano altresì le vittime umane. A Linz sarebbe caduto un lungo ponte in legno, trascinando seco parecchie persone che lo traversavano in quel momento.

Un ponte ferroviario in ferro, e diversi in legno furono divelti dall'impeto delle acque. Il movimento ferroviario nell'alta bassa Austria, nonchè nella Stiria inferiore è quasi per buona parte sospeso.

— Telegrafano da Budapest, 4 gennaio. Le piene del Danubio crescono continuamente. Esse toccano oramai l'ultimo scalino della riva.

Tutti gli edifizi della Società danubiana sono immersi, le merci però sono salvate.

L'isola *Margherita* è allagata.

Rinnovasi il pericolo.

La parte nuova di Pest è minacciata seriamente.

La Stadt è uscita dalle rive.

L'inondazione ha sospeso la comunicazione sulla strada ferrata Raab-Oedenburg.

I dintorni di Gran sono allagati.

I danni sono enormi.

Le campagne distrutte.

Si deplorano parecchie vittime.

ITALIA

Ancora l'interpellanza Maffi

SULLA

stampa della « Gazzetta Ufficiale »

Abbiamo annunciato tempo fa che ci era pervenuta dall'egregio signor Tarizzo una lettera in risposta ai commenti da noi fatti nel nostro N. 350 sopra l'indirizzo che la Società tipografica di Torino aveva inviato all'on. Maffi.

Abbiamo anche promesso di pubblicare quella lettera o di aggiungervi ancora qualche osservazione. Non l'abbiamo potuto fare prima d'oggi; ma adesso però soddisfacciamo alla nostra promessa e al nostro desiderio.

Ecco frattanto la lettera del signor Tarizzo:

« Dalla sede, 29 dicembre 1882.

« Grazie all'egregia Direzione della *Gazzetta Piemontese* che volle prendere in considerazione l'indirizzo che la Società tipografica, sede di Torino, inviò all'onorevole Maffi.

« *Errare humanum est*, e se l'Associazione tipografica ha errato, l'errore è in buona fede, ma non crediamo arrecar gli apprezzamenti. Non vagliamo il nostro risentimento, ma questo è giustificato dal vedere menomati i nostri diritti ai morali che materiali. Ciò proveniva, speriamo dalla cortesia dell'onorevole Direzione ottenere pubblicità nel di lei stimato foglio di queste nostre osservazioni.

« La *Gazzetta Piemontese* trova essere stato un errore dell'on. Maffi « restringere la questione al caso speciale della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*; » e a tal passo fu attratto dal ministro Depretis che ripetè essersi il Maffi « esteso al di là della mia interpellanza. »

« Aggiunse il Depretis che v'è « un lavoro enorme pei tipografi in Italia. » Per un ministro dell'interno tale dichiarazione è mirabilmente, poichè molti sono i tipografi che gran parte dell'anno sono senza lavoro l'Associazione tipografica italiana spende in media annua lire 12,000 (*dodici mila*) per soccorrere i suoi soci disoccupati, senza tener calcolo dei tipografi disoccupati che non fan parte dell'Associazione.

« L'onorevole deputato Roux che disse?

« Appoggiò l'on. De Renzis, relatore del bilancio dell'interno, il quale domandava si chiudesse la discussione dell'on. Maffi alla discussione del bilancio, dichiarando egli stesso non poter « assicurare quando la relazione del bilancio sarà pronta! » Cosicchè portava la discussione quando il fatto fosse realmente compiuto, e la *Gazzetta Ufficiale* fosse digià per parecchi mesi divenuta « lavoro carcerario, » privando così questi operai d'un lavoro proficuo, causa la deficienza in proporzione del numero degli operai tipografi.

« Nei suoi commenti l'onorevole Direzione della *Gazzetta Piemontese* dichiara che un « guaito per la *Gazzetta Ufficiale* pel primo gennaio 1883 non era più possibile. Perchè non fu fatto prima? Era più necessario l'appalto? Se sì, perchè il Depretis disse che non potè addivenire ad un *equo rimunerativo del contratto* colla ditta Botta? Se il Ministero poteva contrattare con una ditta, poteva altresì, per logica naturale, contrattare con altre ditte, o, crediamo, con un numero in Roma stabilimenti tipografici ed operai che possono eseguire per bene il lavoro della *Gazzetta Ufficiale*.

« L'osservazione che nessun deputato fuorchè l'interpellante poteva discutere in merito della questione, è giusta; ma come l'onorevole Marcora, che ringraziamo, altri operai del pensiero potevano sostenere ed invocare la pronta discussione del fatto necessitando pronto provvedimento, o non, per amore, forse, verso il Ministero, inviarla a tempo indeterminato, quando il fatto sia in piena attività.

« Questo modo di procedere ci rammenta la sentenza di un pretore: Aveva nevicato; ed un proprietario d'un grande stabile fece raccogliere e gettare la neve avanti la casa di un piccolo proprietario, quasi facendo la legge, ed il pretore condannava il primo proprietario a levare la neve davanti di casa sua. In questo frattempo veniva il sole e si poteva via la neve senz'attendere il tempo prescritto dal pretore.

« La classe operaia è grata a quegli operai del pensiero ch'abbero la dimostrazione finalmente ciò che era capace di dire il deputato operaio, d'aver applaudito e stretta la mano all'oppresso fondatore; ma vieppiù riconoscente sarebbe se vedesse prestare al rappresentante della classe operaia un efficace e reale aiuto.

« In quanto poi all'asserzione che « la classe operaia abbia avuto negli *operai del pensiero* degli amici sinceri e dei sostenitori gagliardi, » parrebbe discussione troppo lunga e ci sorcherebbe entrare in personalità, ciò che noi rifuggiamo. Notiamo solo che furono ben pochi, e la Direzione della *Piemontese* deve presentarci dei nomi stranieri.

« Noi operai speriamo di organizzarci; questo è la nostra meta; il motivo del nostro continuo lavoro; noi non cerchiamo però di porre *barriere* fra il *Terzo e Quarto Stato*; noi reclamiamo solo ciò che reclamava un secolo fa la borghesia, che vedeva monomati i suoi diritti dal clero e dalla nobiltà.

« Un secolo non è ancora trascorso da quando si dichiarava la borghesia (come presentemente la classe operaia) mancare generalmente di fondi per poter sempre comprendere in ogni incontro i suoi veri interessi. E l'abate Sieyes, che a quell'epoca difendeva e proteggeva la borghesia, se fosse vivo potrebbe riscrivere il suo famoso opuscolo, che con una piccola variante avrebbe per titolo: *Chi è il quarto Stato? Nulla. Che dev'essere? Tutto. Che domanda di essere? Qualche cosa.*

« Con tutta stima ci professiamo dell'onorevole Direzione obbligatissimi,

« Pel Comitato

« Tarizzo Giovanni *presidente*. »

Questa è la lettera, che richiede, naturalmente, alcune osservazioni.

L'errore di aver « ristretto la questione al caso speciale della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*, » se non si vuole tutto dell'on. Maffi, non si può nemmeno attribuire tutto all'on. Depretis.

Infatti fu il Maffi che propose la interpellanza, e i termini di questa erano precisi, limitatissimi. Eccola testualmente:

« Il sottoscritto desidera interpellare, in seduta pubblica, l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti riguardanti la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario Generale*, scadendo il contratto con la tipografia Botta il 31 dicembre 1882. »

Or bene, qui non si parla nè di lavoro carcerario nè di altro; per cui estendendosi il Maffi al di là del puro argomento della stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario Generale*, non solo il Depretis, ma lo stesso presidente della Camera potevano, a norma di regolamento, osservargli ch'egli eccedeva i limiti dell'interpellanza.

La lettera qualifica una *dichiarazione marchiana* quella del Depretis per aver detto che « v'è un lavoro enorme pei tipografi in Italia. »

Se ben ricordiamo, il Depretis disse che era enorme questo lavoro tipografico libero rimpetto al pochissimo compiuto dai carcerati. E la cosa è diversa.

Ma ammesso anche che si possa cambiare la parola *enorme* del Depretis, le prove contrario del signor Tarizzo non sono molto più convincenti.

Egli dice che molti operai per grazie dell'anno sono senza lavoro. — Ora questo può procedere da tutt'altre che dalla maggiore o minore quantità di lavoro. — Supponga ci sia pochissimo lavoro e pochissimi operai a farlo, questi saranno sempre tutti occupati. Mentre invece ci può essere moltissimo lavoro da occupare forse anche centomila operai; ma se questi sovrabbondano e sono invece 120 mila, è evidente che 20 mila almeno saranno sempre disoccupati, perchè soverchi.

Adunque il fatto di esservi « non esservi operai disoccupati non dipende dalla maggiore o minore quantità di lavoro a compiersi, bensì dal rapporto che corre tra questo lavoro a farsi e gli operai addetti a compierlo.

Il Tarizzo aggiunge che l'Associazione tipografica italiana spende in media 12 mila lire annue pei soci disoccupati. Ora che vuol dir questo? Se gli occupati trovano ancora i mezzi da bastare a sè a sovvenire generosamente ai loro colleghi disoccupati con 12 mila lire, forsechè questo non significa appunto che in Italia c'è molto lavoro tipografico? Ma queste sono osservazioni all'atto secondario, veniamo all'essenziale.

Il sig. Tarizzo si domanda: — L'on. deputato Roux che disse?

Ora quel che disse il Roux vediamolo colla maggiore e precisa autorità degli Atti ufficiali del Parlamento.

Il Maffi aveva svolto la sua interpellanza toccando anche la tesi generale del lavoro carcerario e specialmente del lavoro carcerario all'aperto, oltrepassando così l'argomento della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario Generale*. Aveva proposto il Depretis. Poi il Farini aveva domandato al Maffi se egli era soddisfatto o no. Il Maffi non era soddisfatto, e per conseguenza aveva presentato una risoluzione che questa volta non si limitava più al solo argomento della stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario Generale*, ma abbracciava anche tutta la questione del lavoro carcerario rievocando una deliberazione parlamentare del 16 giugno 1880.

Nelle interpellanze, lo saprà il sig. Tarizzo, non possono parlare che l'interpellante e l'interpellato; se questi non è soddisfatto e propone una risoluzione, allora si stabilirà un altro giorno in cui discutere quest'altra risoluzione. E solo in questa discussione possono parlare altri oratori fuori dell'interpellante o dell'interpellato.

Dopo la presentazione della risoluzione del Maffi trattavasi adunque *puramente e semplicemente* di fissarne il giorno per la discussione.

E qui comincia il resoconto ufficiale:

Presidente. Prego gli onorevoli deputati di far silenzio.

La Camera ha udito che l'on. Maffi, come conclusione della sua interpellanza, ha proposto alla Camera la risoluzione di cui do lettura:

« La Camera, riaffermando la propria deliberazione del 16 giugno 1880 in riguardo al lavoro carcerario, sollecita dal Governo, in osservanza della medesima, i più energici provvedimenti e lo invita ad affidare al lavoro libero la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario generale*. »

Ora, come la Camera sa, conviene che sia stabilito un giorno per la discussione di questa mozione.

Voci. Al bilancio dell'interno.

Presidente. Onorevole Maffi, quando intende ella che si debba discutere la sua mozione?

Maffi. Al più presto che sia possibile, perchè la questione è pregiudicata per la scadenza vicinissima del contratto con gli eredi Botta.

Marcora. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Marcora ha facoltà di parlare.

Marcora. Tenuto conto del motivo per cui l'onorevole Maffi chiede il giudizio della Camera sulla sua mozione, è chiaro che il giorno che dev'essere stabilito per discuterla, non potrebbe essere mai tale, per la sua epoca, da pregiudicare la questione che la mozione mira a risolvere.

Propongo quindi che la discussione ne sia rinviata al bilancio dell'interno, sempre chè questo venga innanzi alla Camera prima che esso prenda la sua solita vacanza; ed in ogni caso che sia rimessa al giorno in cui venisse davanti alla Camera il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

De Renzis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

De Renzis. Io accetto ben volentieri, per parte mia, la proposta dell'on. Marcora che, cioè, la discussione della risoluzione Maffi si faccia al bilancio dell'interno. Io credo che sia quella la sola naturale di tale discussione, imperocchè la proposta dell'on. Maffi ha proprio preso le mosse dall'iscrizione in bilancio delle 200,000 lire destinate alla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario generale*. Però, la cosa ha avuto l'onore di essere trattata relatore del bilancio dell'interno, *non posso oggi assicurare la Camera che il mio lavoro possa essere pronto tanto presto da dar sicurezza all'onorevole Maffi e all'on. Marcora che la discussione del bilancio dell'interno possa avvenire in tempo* perchè il Governo, nel caso di una risoluzione favorevole alla proposta Maffi, possa affidare all'industria privata la stampa della *Gazzetta Ufficiale*.

Stando così le cose, io, per parte mia, come deputato, accetto la proposta dell'onorevole Marcora e la faccio mia, in questo senso però, che, cioè, la risoluzione Maffi sia discussa al bilancio dell'interno, però senza restrizione alcuna.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. La mia proposta credo non sia stata bene afferrata dall'on. De Renzis, perchè nella seconda parte ho dichiarato espressamente che, quando il bilancio dell'interno non venisse in discussione prima della vacanze, dovesse la mozione Maffi discutersi *col disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio*.

Ma per taglier corto, propongo una che la Camera discuta la mozione Maffi nella seduta *del lunedì*.

Roux, Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

Roux, Come ex-impiegato, mi permetto di fare un'osservazione agli onorevoli Marcora e Maffi.

L'onorevole Maffi ha taciuto una sola parte della questione; egli ha parlato della concorrenza del lavoro dei carcerati; ora a me pare che vi sia anche un'altra parte forse più importante, della prima, ed è *quella che riguarda gli appaltatori del lavoro dei carcerati*. E da costoro specialmente che viene fatta grave concorrenza al lavoro libero.....

Presidente. Onorevole Roux, ella non può parlare che nel giorno da stabilirsi per la discussione della mozione Maffi. *Siccome la questione da lei sollevata ha un'importanza grande*, così credo che trovi la sua sede più naturale alla discussione del bilancio dell'interno, epperò mi associo alla proposta dell'onorevole De Renzis. *Del resto faccio appello alla conoscenza che ha l'onorevole Maffi di tipografia per dichiarare che anche secondo all'ordine del giorno per domani la discussione di questa mozione, è impossibile decidersi in tempo utile perchè sia istituito il contratto esistente e sia fatto un nuovo appalto per la stampa della Gazzetta Ufficiale al primo gennaio.*

Tutti possono immaginare la gravità di tempo che devesi impiegare e i provvedimenti necessari per impiantare e condurre agli operai tipografi quella tipografia nazionale cui ha accennato l'onorevole Maffi. Quindi siccome *la questione dell'onorevole Maffi riguarda veramente un principio generale e può dar luogo, come ho già detto, alla discussione di qualche altro argomento non tanto sugli operai carcerati, quanto sugli appaltatori dei lavori dei carcerati*, così io credo che la sede più opportuna per la discussione, sia praticamente, senza coercizione, l'epoca in cui si discuterà il bilancio dell'interno, e ripeto perciò di associarmi alla proposta dell'onorevole De Renzis.

Ecco quello che ha detto l'on. Roux. Egli adunque non solo non contraddiceva allo esposto dal Maffi, ma voleva *aggiungere argomenti* d'altra natura. Fu il presidente che, a norma di regolamento, lo richiamò alla discussione e gli impedì di parlare in merito.

Il Marcora aveva proposto il termine del bilancio dell'interno, o quello dell'esercizio provvisorio, poi il lunedì seguente.

Il Roux si limitò a dire: non insistete pel lunedì, lunedì ne avremo 18; e anche votandosi subito la risoluzione del Maffi, dal 19 al 31 non corrono che 12 giorni. — Ora in 12 giorni, egli domandava alla stessa Maffi, è possibile trovare pronta un'altra tipografia o concedere agli operai tipografi che mettano su una loro tipografia nazionale come quella di Parigi, la quale sia in grado di pubblicare subito un periodico come la *Gazzetta Ufficiale* che non deve subire ritardi?

Ma seguiteremo un altro giorno.

LETTERE RAVENNATE.

Ravenna, 2 gennaio.

Dimostrazione per Oddone.

(Cocco) — Non s'è che dire, la nostra Ravenna nei giorni scorsi è stata presa da abbondante acceto. Prima si videro dei manifesti rossi volanti, poi, come ebbi a telegrafarvi, si chiusero tutti i negozi. Ma chi una bastava pei nostri ultra-radicali. Ci voleva una imponente dimostrazione di popolo, una lunga sfilata di Associazioni: e così è stato domenica scorsa poco dopo le dodici.

Già fino da sabato venivano affissi dei manifesti che invitavano il popolo il giorno successivo a trovarsi sul mezzogiorno nel piazzale della stazione ferroviaria onde di là muovere per portare ghirlande sulla lapide di Mazzini in onore alla memoria del martire dell'irredentismo, ma tali manifesti venivano tosto staccati dalla guardia di P. S. Nello stesso giorno veniva sequestrato il giornale *Il Sole dell'avvenire* per avere aperta una sottoscrizione per Oddone.

***

Siamo alla domenica, ossia al 31 dicembre.

Fino dalle 11 ant. si nota un insolito movimento di persone.

Molti campagnuoli appartenenti a diversi sodalizi politici si erano recati alla città per prendere parte alla dimostrazione. Il prefetto aveva richiesto la forza armata allo scopo di mantenere l'ordine e d'impedire ad ogni costo che i dimostranti portassero corone sulla lapide di Mazzini. E già poco dopo le 11 io usciva dalla residenza del Consolato austro-ungarico quando vidi una compagnia di linea che veniva a prendere posto nel cortile del palazzo Spreti, sito via

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(15)

DONNA SANTA!

ROMANZO

DI

GEORGE DE PETREBRESE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte seconda.

IX.

(Seguito)

Aveva provato a stringere relazioni di società, ove brillava con vivo splendore, facendosi attraente, adorabile, affinchè il rumore delle sue conquiste ridestasse l'amore illanguidito di Bernard. Egli sorrideva a ciò che chiamava capricci di sua moglie, si trovava forse un po' incommodato nelle abitudini che gli erano così care, ma, per cortesia, non lo diceva, affinchè nulla turbasse la felicità ch'egli credeva procurare a Odetta.

Allora costei si chiuse in casa, riprese i suoi lavori d'ago, sempre con un bel libro nuovo sul tavolino accanto, affinchè Bernard potesse ricercarsi lo spirito rimanendo presso di lei. Poi accontentò i gusti più volgari di suo marito, studiò quali fossero le cose ch'egli preferiva, sorvegliò con estrema cura, da vera massaia, che la tavola fosse sempre ben guernita e preparò alla stessa colle proprie mani le pietanze favorite da Bernard. Lo circondò d'un lusso intelligente che corrispondeva a tutti i suoi bisogni; imbottì, avviluppò l'esistenza del marito con una cura che finì per rendere costui esigente, sofistico e meticoloso per tutte le cose della vita materiale. Egli diventava tranquillamente e perfettamente egoista, mentre tutti i suoi sentimenti effettivi andavano deviando in questo senso.

Perciò accettava come cose naturali ed a lui dovute, tutte le devote cure di sua moglie, e provava una vera affezione per un benessere così perfetto, ma non sentiva riconoscenza per colei che glielo procurava. Essa faceva il suo dovere, pensava Bernard, come lo faceva lui lasciandosi accarezzare quanto sua moglie voleva e rimanendole strettamente fedele. Non poteva tuttavia perdonarle di lasciarlo senza figli, in preda al ricordo di quel primo avuto da Alice, e privo del solo amore di cui il suo cuore provasse più ormai bisogno: l'amore paterno. Ma pensava di nasconderle con ogni cura il dolore d'una privazione ch'egli attribuiva alla casta freddezza di quel bel marmo, alla donna gentile e devota, ma senza passione.

Ed entrambi si ingannavano l'uno di fronte all'altra nella vita, entrambi con un pensiero che non dicevano e con una tristezza che era loro comune. Per entrambi si levava sempre un giorno tetro, senza luce, senza amore.

Intanto un recentissimo cambiamento nelle regolari abitudini di Bernard aveva destato in Odetta inquietudini fino allora sconosciute. Quel giorno, una domenica, la prima che suo marito passasse lontano da lei, essa stava sola, chiusa nella sua stanza, colle tendine calate, senza voler veder nulla nè sentir nulla; passava le ore coi gomiti sulla tavola, la fronte fra le mani, cercando per qual ragione Bernard non fosse con lei.

Da parecchi giorni egli tornava molto tardi dall'ufficio, di dove usciva per l'ordinario alle quattro, e qualche cosa di stranamente allegro animava il suo volto d'un'espressione nuova. Giungeva frettoloso, si sciuava, balbettava, discorreva con volubilità di cose insignificanti, poi cadeva ad un tratto in un lungo silenzio e pareva sorridere ad un sogno della mente.

Odetta lo guardava sognare ed il suo cuore si gonfiava d'una tristezza maggiore. Un presentimento cominciò ad agitarla; indovinò che Bernard godeva una felicità di cui a lei non toccava. Il suo affetto si commosse; ebbe paura, concepì dei vaghi sospetti, provò l'angoscia di chiedere a se stessa se suo marito non avesse forse trovato un altro amore.

Un sabato sera egli le disse d'essere costretto ad assentarsi il giorno dopo. Era la prima volta. Ordinariamente andavano insieme lontano, nei dintorni di Parigi, spesso a Fontainebleau o a Saint-Germain, durante l'estate. D'inverno passavano le ore a discorrere accanto al fuoco, fra la colazione lentamente fatta ed il pranzo a notte oscura, chiusi dietro il paravento, nel caldo, alla luce dei lumi stati accesi come per una festa, con un regalo, una novità, un dito di vino di Spagna o una tazza di rosso *Champagne*.

Era un'abitudine dei primi tempi del loro matrimonio e Odetta aveva avuto cura di conservarla per istinto di quella potenza irresistibile che è l'abitudine, le cui fila si stringono insensibilmente e s'avviluppano ogni giorno più intorno a noi, fino a divenir tanto forti che nessuna volontà riesce più a romperli. E infatti, Bernard non si rallegrava un poco se non vedendo tornare quelle piccole feste intime che, senza che ci se ne avvedesse, gli parlavano della dolce felicità dei primi giorni.

Ed ecco che oggi egli vi rinunziava senza darne un motivo, una ragione!

Odetta, chiusa in casa per non vedere il sole e quel bel cielo che le rammentava la passeggiata boscherecciа ch'essi avevano progettato di fare, provava il dolore d'una infedeltà fatta al loro più caro ricordo.

La lunga giornata finì senza che lei si fosse mossa. E quando Bernard rientrò nelle stanze già oscure, non vedendo Odetta ventargli incontro col suo tenero sorriso, si destò da una specie d'ebbrezza che lo opprimeva illuminando il suo volto di una gioia inebetita, comostì racchiato da un riso insistente. Si fermò, indovinando ciò che sua moglie aveva sofferto e sentendosi imbarazzato a doverle andare incontro.

Pian piano giunse fino alle stanze di lei, spinse la porta e la guardò. Essa alzò gli occhi: Bernard avvertì un rimprovero muto, doloroso, che lo commosse. S'avvicinò, le si mise di dietro, l'abbracciò con una tenerezza mossa da compassione.

— Cara, povera donna! — esclamò

Ora, che era felice, compiangeva l'infelicità di Odetta. Questa fu commossa da tale espressione, la comprese e si credette perduta.

In un momento si vide abbandonata, vide infranta la sua vita; pensò subito di fuggire, andare a trovare quei buoni vecchi che l'avevano allevata, o morire di disperazione vicino a loro.

E con uno sguardo supplicante e profondamente addolorato,

— Allora..... non mi amate più?....., — gli disse.

— Io? — esclamò Bernard con sincera meraviglia.

Essa credette ch'ei tentasse di mentire, e:

— Non m'ingannate, Bernard, è inutile. Io vi amo abbastanza da affrontare tutti i sacrifici necessari alla vostra felicità, senza che vi abbassiate a mentire.

— Come!..... — disse lui, molto imbarazzato, — voi credete che.....

— No, no non son certa; sento che il vostro cuore non è più mio. Mi sono avvista della gioia che vi ha agitato in questi giorni; la vostra assenza d'oggi, la stessa vostra pietà mi spiega abbastanza. Voi mi compiangete: è segno dunque che sono da compiangere. E sarei forse da compiangere se voi mi amaste ancora? Dite, Bernard, che cosa volete ch'io faccia perchè nulla turbi la vostra felicità? Ditemelo senza vergogna. Debbo rassegnarmi ad accudire alla vostra casa, da sola sarete assente? Ci preferite ch'io scompaia, se la mia vista turba ancora la vostra coscienza? Io farò tutto, giacchè io, Bernard, vi amo d'un amore infinito!.....

(Continua).

sina alla residenza consolare, onde impedire che i dimostranti passassero per quella via. Intanto la Associazione [illegible] evacuava a poco a poco la corte alla sterlaine, intanto perchè sul mezzogiorno si era formata una popolazione di più di 2500 persone. Però una compagnia di linea era stata mandata nel luogo di ritrovo dei dimostranti con guardie e carabinieri. Ho sì detto che il fatto quieto all'intento di disperdere l'assembramento e che ne sia nata una discussione fra due organizzatori della dimostrazione e un delegato di P. S., il quale voleva impedire che i dimostranti percorressero le vie della città.

Mi trovavo sulla piazza Alighieri quando vidi giungere la dimostrazione in una lunga sfilata, alla testa della quale alcuni portavano corone ornamentate da un velo nero e senza alcuna scritta. Il prefetto osservava i dimostranti da una finestra della sua residenza e buona cosa tenere sbarrata la via che sotto alla loggia di Maxini da un plotone di soldati. Giunta la dimostrazione in piazza Vittorio Emanuele, una Commissione salì in Municipio ove era il sindaco che ricevette le corone, ed il giovane socialista Gaetano Zirardini corse al balcone municipale ed ebbe campo di rivolgere poche parole alla immensa massa di popolo che si accalcava sulla piazza. Le guardie di P. S., che vollero anch'esse salire in Municipio, vennero respinte perchè non munite d'ordine superiore; ma subito dopo salirvi un delegato per intimare l'arresto dell'oratore, il quale fuggì via, e nel frattempo venne intimata alla dimostrazione di sciogliersi, come difatti si sciolse subito.

Nessun notevole incidente, nessun grido sconveniente e nessuna bandiera; tutto era nella più perfetta calma. Alla residenza del Consolato austro ungarico non si pensò neppure di andare.

***

Elezioni politiche.

Dietro la opzione dell'onorevole Bertani per Milano è rimasta una vacanza nel nostro Collegio, ed essendo la convocazione per domenica prossima, siamo dunque entrati in piena lotta elettorale.

Socialisti e repubblicani portano il solito avvocato Aristide Venturini, il quale dei meriti ne conta pochini davvero. Per gli altri si è comunicato ciò che il nostro corrispondente propugna da lunga pezza: la fusione fra progressisti e moderati. A Lugo, a Faenza la fusione è completa, e così a Ravenna, tranne di un insignificante gruppo di progressisti, i quali fanno ed hanno fatto con armi e bagagli nel campo radicale. I fusionisti si sono accordati nel nome del conte Pier Desiderio Pasolini, figlio del compianto presidente del Senato, giovane diplomatico, colto e studioso, e noto qui pel suo animo caritatevole.

La lotta sarà forte e la vittoria contrastata, e perciò è difficile a prevedersi quale l'esito potrà essere.

LETTERE FIORENTINE.

Firenze, 4 gennaio.

La questione dei locali militari.

(A. B.) — Domani nel nostro Consiglio comunale verrà sollevata, credo definitivamente, la questione dei locali che devono contenere l'impianto del nuovo reggimento in questa città.

In una mia antecedente corrispondenza avete visto i termini della questione. Ora, a chi li conosce, io domando se è giustificato tanto tentennamento di parte delle autorità militari ad accettare le offerte che, relativamente a questa città, sono splendide.

***

Il prof. S. Tempia.

La *Gazzetta* prima ed i giornali locali tutti parlarono con lodi lusinghiere della nomina del signor Tempia, vostro concittadino, a professore della nostra Scuola di scienze sociali.

Il signor Tempia viene a Firenze preceduto da un bel nome, ma è qui da tutti sconosciuto o molto stimato (*).

La *Nazione* di stamattina, preceduta da calde parole di rallegramento, pubblicava una lettera del prof. S. Tempia, la quale, dimostrando tutte l'affetto che egli ha per la nostra città, prova quanto volentieri viene ad abitarla.

Benvenuto dunque!

***

Suicidio ed omicidio.

Firenze, la città della pace, ebbe anche essa in questi giorni la sua cronaca nera. Una giovane ed avvenente ragazza di venti anni pensò fine ai suoi giorni ed alla pazzia che la tormentava, chiudendo la vigliacca via dei suoi coetanei e strangolandosi.

Un tale ora 24 anni veniva brutalmente ammazzato, pare, da alcuni compagni dopo aver giuocato e bevuto.

***

La stagione del carnovale.

Ed intanto le feste sono incominciate col gran ballo in casa De Talleyrand-Perigord. Ma il carnovale passerà cheto cheto quest'anno, per una ragione abbastanza semplice: la Società del carnovale, con atto generoso, verso tutto il fondo destinato alle feste, a beneficio degli inondati. Tuttavia è buona la stagione teatrale. La Marini furoreggia, la Labbancha entusiasma, mentre la Compagnia Ciotti diverte un pubblico d'abbonati, non molto numeroso, che, essendo sempre i soliti, ci stanno come in famiglia. Il *Guarany*, al Pagliano, dopo una caduta colossale, si è risollevato abbastanza bene.

E abbiamo un cielo splendido, sereno, magnifico, ed una temperatura mitissima, e le Cascine e i Colli che c'invitano a passeggiare.....

Vi saluto.

LETTERE VERCELLESI.

Vercelli, 5 gennaio.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

(C. r.) — Ieri l'altro ebbe luogo al nostro Tribunale la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Assistevano alla solennità alcune fra le autorità cittadine, alcuni pretori e molti avvocati e procuratori.

Il cav. Guido Martini, procuratore del Re, lesse un forbito ed elegante discorso esponendo una minuziosa e fedele relazione dei lavori giudiziari compiutisi nell'anno testè trascorso.

Parlò prima dei conciliatori e lodò lo zelo e l'attività di quelli di Vercelli, Trino, Gattinara e Oglianco.

Parlando quindi dei pretori, disse del gravoso compito di questi magistrati e fece voto a che il Governo voglia ricompensarli compensare le loro fatiche e tutte quelle promesse fatte in proposito da S. M. nel discorso inaugurale della XV legislatura.

Nel riferire i lavori dell'ufficio di procura disse che in quest'anno il numero dei reati era stato maggiore; ricordò l'omicidio del sindaco di Motta de' Conti, le cui istruttoria è già a buon punto e spera di poter quanto prima squarciare il velo che ricopre il misterioso resto.

L'elegante oratore finì il suo discorso con una parola di lode al sotto-prefetto, all'Arma dei carabinieri, all'Ufficio di P. S. ed ai signori studiosi per l'aiuto da loro prestato nel mantenimento della pubblica quiete; non dimenticò i magistrati femminili, in ispecie il cav. Schiapparelli, ex presidente, al quale mandò un cordiale saluto.

***

Cose giudiziarie.

Il nuovo anno ha portato diverse innovazioni nella nostra vita giudiziaria.

Un giornale nuovo, l'altro morì.....

Nacque, e meglio si trasformò in *Nuova Vercellis*, che col 1° gennaio divenne l'organo dell'*Associazione commerciale-liberale*, riducendo le sue odierne, una volta quotidiane, in tre settimanali.

Il primo numero nel suo elegante formato, ingrandito, stampato su carta *glacée*, con caratteri chiari, spiegati, nitidi..... Al secondo numero tutto quel lusso era sparito.....

La *Sesia*, sempre seria, sempre corrucciata, continua a vivere come viveva ed a prosperare.....

DAL PIEMONTE

Masserano, 28 dicembre. — *Nuovi operai.*

Questi nostri operai offrirono al presidente della loro Società, sig. G. Forzani, la insegna dell'Ordine cavalleresco di cui, come già si scrisse, fu non è molto, decorato, e colsero quest'occasione per manifestargli pubblicamente la stima e l'affetto che nutrono per lui.

Perciò il dì 25 dello scorso dicembre, nel pomeriggio, radunati sotto la bandiera sociale in numero di forse trecento, scesero da tutte le case e dalle borgate vicine, e preceduti dalla banda musicale, accompagnarono il cav. Forzani dalla sua casa alla sede della Società, ivi, presenti il sindaco dott. Boggio e le più ragguardevoli persone del paese, tra i quali parecchi del partito che per singolare perizia nell'arte propria o pei servigi prestati nelle scuole, nell'esercito, nell'amministrazione dello Stato, della Provincia e del Comune, fra gli applausi universali gli fu consegnata l'onorifica decorazione; alle quali in prosa ed in versi che accompagnavano la consegna rispose commosso il Forzani parlando in vernacolo commuovendo fino alle lagrime gli astanti.

L'unanime concorso e l'universale consenso nel rendergli ondre siano al nuovo cavaliere compensa delle lunghe durate e spesse e continuate nella sua impresa di migliorare la condizione economica, morale ed intellettuale dell'operaio.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La *Giunta distrettuale di Mantova* ha nominato le seguenti Giunte locali:

Castiglione delle Stiviere — Deschi Luigi, Bonomi Luigi, Allegrandi ing. Cirillo, Barbaglio Antonio, Amadei Riccardo.

Ostiglia — Porta cav. avv. Carlo Antonio, Alberti Giovanni, Giovantonio Roberto, Menghini Enrico, Omboni Cesare.

Nuvolato — Tonelli avv. Adolfo, Pasotelli Pietro, Pegnani ing. Luigi, Rodolfi Ulisse, Segre Pacifico.

Guastalla — Arzoni avv. Giuseppe, Bassoli ing. Giovanni, Sala ing. Giuseppe.

Il Comitato.

Elezioni politiche

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 4 gennaio.

Signor Direttore,

Elettore di Torino, tenni dietro con molto interesse alle svolgenti della lotta politica per la imminente elezione di un deputato al 1° Collegio reso vacante dalla rinuncia del Farini. A me che amo la lotta nella vita pubblica, senza cui ritengo non possa esistere aspirazione al bello ed al buono, mi è tornata sommamente sgradita quella sostenuta dai due campioni nel giornalismo torinese. Due sono i candidati che si contendono il campo colla maggiore probabilità di riuscita: il Favale Casimiro ed il Danco, vecchio soldato in politica ed amministrazione il primo, nuovo completamente a tutto ed a tutti il secondo.

Io non conosco personalmente l'uno e l'altro, non intendo quindi togliere o menomare i meriti personali, le qualità morali di ambidue. Ma per rappresentare degnamente un Collegio della importanza di Torino parmi non basti aver buona volontà, ingegno e capacità; non basta avere l'appoggio di un gruppo, di un partito, di una consorteria... è necessario, è indispensabile che l'eletto sia persona nota, che abbia dato ripetute prove di onestà, di moralità e di capacità alla vita pubblica. Parmi che, possedute le qualità in questi termini non siavi ragione al mondo per i liberali, conservatori, progressisti e radicali, di fare dissensioni, di sollevare lotte aspre, polemiche troppo personali, questioni che ridondano a tutto danno della considerazione in cui è tenuta la città che fu culla del risorgimento nazionale.

Casimiro Favale, checchè ne dicano, ed i nemici suoi stessi lo ammettono, ha alla Camera dato prove solenni di quella fierezza, di quella indipendenza di carattere che sono il risultato di studi, di esperienza, di convinzioni acquistate nella vita pubblica. Casimiro Favale fu ed è uno di quei mezzi moderatori alla Camera indispensabili, che se non esistessero sarebbe necessario crearli perchè l'azienda pubblica cammini sicuramente. Favale ebbe il coraggio delle sue convinzioni in materia economica anche in mezzo ad un campo irto di pericoli, di difficoltà immense, di opinioni feroci — nella *questione militare*. I nemici stessi gli resero onore al modo con cui seppe sollevare e discutere l'ardua tesi. Favale in ogni circostanza sacrificò la sua popolarità, quando questa era in urto colle sue convinzioni e colla verità a tutta prova. Ultimamente deve la sua sconfitta a questa austera virtù ed i nemici suoi se ne servirono come arma per abbatterlo. Egli scongiurò a Torino la umiliante posizione di un commissario regio, ed i nemici di lui e di Torino, che reclamavano, pretendevano il commissario a squarciagola, lo vissero a Carmagnola ed ora vorrebbero schiacciarlo a Torino!

Il secondo candidato è l'avv. *Edoardo Danco*. Dire di lui come uomo pubblico, come amministratore, come oratore, come politico è cosa assolutamente impossibile. È un uomo nuovo che fa i conti del pochi che lo portano, che promette assai e nulli, senza conoscere l'importanza delle sue promesse e la possibilità di mantenerle; che non dà e non può dare garanzia delle sue grandi promesse, che alla Camera non avrà voce od importanza alcuna, per quanto gridino e sbraitino i corifei della sua candidatura.

Non v'ha quindi dubbio nella scelta. Elettori di Torino, se volete ascoltare la parola di un vostro vecchio amico ed amministratore, eleggete **Casimiro Favale** e renderete un buon servizio a Torino, alla Camera, alla Nazione.

(Segue la firma).

Chieri, 8 gennaio. — Abbiamo ricevuto:

Signor Direttore,

Varie e diverse corrispondenze stampate nei giornali vostri avversari di ieri, accennando allo spirito pubblico degli elettori in alcuni Comuni dell'ex-Collegio di Chieri, affermano che gli elettori di detti Comuni sono favorevoli all'avv. Danco, candidato del primo Collegio di Torino. Ho voluto accertarmi *de visu et de auditu* della verità di tali asserzioni in una gita fatta testè nei comuni di Riva di Chieri, Bardassano, Sciolze, Mombello, Arignano ed Andezeno, e vi posso assicurare senza tema di cadere smentito che la grande maggioranza degli elettori di Chieri e dei Comuni più sopra nominati sta per l'ex-deputato Casimiro Favale.

Vi pesso dire ed asseverare di più: gli elettori più influenti e saliti a potere della pegrola testa si fanno questa domanda: chi è l'avv. Danco? che cosa ha fatto l'avv. Danco? dunde viene l'avv. Danco?

Queste domande invece non le fanno per l'ex-deputato Favale, perchè sanno chi desso sia, che cosa voglia, che cosa abbia fatto e donde venga.

La maggioranza di detti elettori su poi ancora più in là ed aggiunge che assolutamente non vuole subire la tirannia della *Gazzetta del Popolo* e votare per un candidato i cui meriti saranno conosciuti, non solo dalla pagata Gazzetta e non dagli elettori dell'ex-Collegio di Chieri iscritti ora al 1° Collegio di Torino.

La verità vera è che la maggioranza degli elettori dei comuni di Chieri è per l'ex-deputato **Casimiro Favale.**

D. S.

elettore del 1° Collegio di Torino.

— Riceviamo da Chieri il seguente telegramma:

CHIERI, 9, ore 4,52 ant.

La *Società dei tessitori* di Chieri, nella sua riunione di ieri sera, ha acclamato suo candidato, a unanimità di voti,

l'on. Casimiro Favale.

— La *Società Unione meccanica operaia*, riunita la sera del 5 gennaio 1883 per scegliere il candidato politico, ha acclamato entusiasticamente la candidatura di

Felice Cavallotti,

il vero amico degli operai.

Il presidente

Panfilio Francesco.

Società operaia di mutuo-soccorso, istruzione e previdenza della B. V. del Filone e dintorni. — In seguito ad invito inserito nella *Gazzetta di Torino*, *Piemontese* e *Risorgimento Italiano*, essendosi riuniti ieri sera, 5, i membri della Società operaia della Madonna del Filone ed elettori di Sassi, Reaglie, Moncrenco e Soperga, il signor Derossi Agostino, in difetto del presidente avendo assunta la presidenza, dichiarò aperta la discussione sul seguente

Ordine del giorno:

Votazione dello tre candidature:

Casimiro Favale;

Avv. Edoardo Danco;

Felice Cavallotti.

Constatati in numero di 30 i votanti, dopo lunghe discussioni, il presidente fece distribuire le schede, e, ritiratele, si ebbe il seguente risultato:

Casimiro Favale voti 21;

Felice Cavallotti voti 8.

Dopo ciò venne dichiarata chiusa la seduta.

Fatto, letto e firmato,

Il presidente

Derossi Agostino.

Il pistolotto di un danzista.

Ci scrivono:

« Il giornale di via Sant'Anselmo, nel numero di ieri, a proposito del Comitato elettorale costituitosi mercoledì p. p. nel Circolo di San Salvario, pubblica una lettera nella quale, fra altre *insanità*ezze, ve ne ha una che mi preme rilevare. L'autore del pistolotto dice che all'adunanza del Comitato vennero invitati solo coloro *che si sapeva avrebbero votato per Favale*. Ciò non è vero. Il Comitato mandò le lettere ai soli soci del Circolo, **nessuno eccettuato**, e chi afferma il contrario dice una bugia appena sensabile in questi giorni di lotta elettorale, la cui sola ne spaventa tante.

« Vuole il più lì sottile pirtelegrafo? Un membro stesso del Comitato promotore elettorale, *in omaggio alla vera libertà del voto degli intervenuti*, propose che si votasse non per alzata o seduta, ma a **scrutinio segreto**, e dallo scrutinio risultò proclamato candidato il sig. *Casimiro Favale* con voti **17** contro **2** dati all'avvocato Danco. I votanti purtroppo erano solo 49, ma se avessero potuto intervenire anche tutti gli altri soci del Circolo, c'è a scommettere cento contro uno che nelle votazioni sui due candidati si sarebbe serbata la stessa proporzione numerica.

« L'avv. Danco non gode proprio le nostre simpatie. Noi siamo adesi parteggiare per la deputazione qual ritrovini che venne *già qualche servizio al Paese e che sono indipendenti* — voglio dire che pensano colla propria testa.

« Orbene, il signor Danco dei servigi al Paese non ne ha resi niente che io mi sappia, e quanto a indipendenza di carattere basti il dire che egli è il candidato del maggiorenti della *Gazzetta del Popolo*, avvezzi da parecchio a pretendere dai parrocchiani cieca obbedienza al loro cenni.

« Per aspirare all'onore di sedere in Parlamento, signor avv. Danco, ci vogliono ben altri titoli di benemerenza che i vostri! Onde — dato retta a me — contentatevi per ora del posto di consigliere provinciale e rinunziate alla candidatura. Abbandonerete così un campo di battaglia da cui non potete uscire che col capo rotto e con rischio di guarirne non così presto. Talvolta i consigli degli avversari franchi ed onesti sono molto migliori di quelli che vi danno certi amici infidi o troppo zelanti. Essi o vi ingannano a bello studio o vi parlano di arba traquilla.

« A buon intenditor... con quel che segue.

« *Un socio del Circolo S. Salvario presente alla seduta di martedì p. p.* »

UNA LETTERA DEL CIRCOLO OPERAIO.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera che per debito di lealtà ci affrettiamo a pubblicare:

« Pregmo sig. Direttore

della *Gazzetta Piemontese*,

« Davanti alla polemica sorta fra la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta Piemontese*, in cui s'accenna al fatto che il direttore di questa avrebbe promesso nell'ottobre scorso di appoggiare la candidatura di Edoardo Danco ai delegati del *Comitato elettorale del Circolo liberale operaio*, i sottoscritti credono loro dovere di ristabilire la verità dei fatti con un'esplicita dichiarazione.

« Dopochè l'Associazione progressista già aveva proclamato la candidatura Farini, Brin, Nervo e Ferrati, il Comitato elettorale del Circolo « proclamava quello dei soli « tre primi » quella dell'avv. Edoardo Danco « con ordine del giorno in seduta del 17 ottobre ultimo scorso.

« L'avv. Edoardo Danco, riferendosi a lettera non già pubblicata e per mantenere compatto il partito liberale, declinava la candidatura. Il Comitato credeva suo dovere d'insistere presso i giornali liberali per ottenerne l'appoggio, spiegando che ciò avrebbe modificato le decisioni del candidato.

« La *Gazzetta del Popolo* « non accettò » e non inserì l'ordine del giorno, dichiarando che essa voleva rimanere fedele « alla nota proposta dell'Associazione progressista per non cagionare un'inutile disperazione di voti; che però la *Gazzetta del Popolo* era pronta a lasciarsi di appoggiare il Danco quando si fosse presentato in Consiglio, senza schierare la forza del partito liberale. »

« Il Direttore della *Gazzetta Piemontese*, ben conoscendo tali circostanze, ed edita l'esposizione dei sottoscritti, disse:

« 1° Che accettava ed avrebbe valentieri, e sempre, e senza riserva appoggiato « la candidatura di Edoardo Danco » e per amicizia personale, e perchè ne apprezzava le qualità;

« 2° Che spiegava il rifiuto d'appoggio da parte della *Gazzetta del Popolo*, perchè « conosceva il candidato, come di carattere « troppo indipendente per adulatore i fuori « e gli appoggi di giornali o di partiti, » e di ciò i delegati del Circolo ed il Comitato elettorale « sono pienamente anche attualmente. »

« Non è poi esatto che alcuno dei delegati abbia dichiarato che il « Circolo liberale operaio voleva mantenere il suo « carattere d'indipendenza da ogni giornale o « partito; » ben lieto se il candidato da lui proposto poteva incontrare l'appoggio della stampa, ma mirando « assolutamente a nessuno che fosse creduto per capacità e « carattere atto a rappresentare degnamente il Parlamento gli interessi delle « classi operaie, » e quella prova meglio la indipendenza del Circolo e del candidato è lui proposto che la condotta d'entrambi nello lotte d'allora e di adesso.

« I fatti sopra narrati essendo assolutamente incontestabili, i sottoscritti sono certi che la S. V. vorrà inserire integralmente sul suo giornale questa loro dichiarazione.

« Torino, 6 gennaio 1883.

« G. Rocchino — Pennana Carlo — G. Savaglia — A. Pasti. »

Potremmo opporre risposte, contraddizioni e repliche precise, specialmente a qualcuna delle precedenti affermazioni contenute in questa lettera — più che polemica — elettorale.

Ma il nostro no non varrebbe più del sì dei signori sottoscrittori. Inoltre ci dorrebbe sì dicesse che noi di v. gliamo della facoltà di rispondere ultimi, per impressionare il pubblico a favore nostro e del nostro candidato.

Amiamo meglio rinunziare; e vogliamo essere generosi sia pure lasciando i nostri lettori sotto l'impressione di questa lettera che vuol essere sfavorevole a noi. Non abbiamo bisogno di replicarle per vincere.

Ma se ci fosse lecito pregheremmo i signori firmatari di ripassare, quand'essi vogliano, alla nostra Direzione; o forse questa, ricordando loro qualche circostanza o qualche parola precisa, potrebbe magari persuaderli che certi fatti da loro asseriti non stanno precisamente come essi dicono.

Tuttavia e anche per ciò ce ne rimettiamo completamente. Tant'è tanto ogni correzione e rettifica loro, verrebbe troppo tardi per l'elezione di domani.

E ci rinunziamo!

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 6 gennaio.

★ *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 1 del 6 gennaio 1883 contiene le seguenti materie:

La divina Epopea di Alessandro Soumet - Conf. - G. L. Patuzzi.

Il Canzoniere - Guglielmo Gallo.

Sonetti *Vanale - Passeggiata* - E. Augusto Horin.

Lettere Fiorentine - *L'arte e gli artisti* - Enrico Montecorboli.

Versi Elzeviri - Prof. F. Mazzanti.

Bibliografia: *Il sentimento della natura in Dante* - Studio di Apollo Lumini - C. C. — *Angelo Nannini* - Appunti di letteratura - C. C. — *Voltaire contro Shakspeare, Baretti contro Voltaire*, del professore Luigi Morandi — *Francesco Novati*, Dante da Maiano ed Adolfo Bartoli - G. F.

★ *Le Serate Torinesi.* — Le *Serate Torinesi* d'oggi pubblicano scritti di G. Giacosa, L. Camerano, ecc.

★ **Un ricordo del giureconsulto Pescatore in Roma.** — La mattina del 3 corrente ebbe luogo la solennità inaugurale dell'anno giuridico alla Corte di cassazione. Il procuratore generale comm. De Falco lesse uno splendido discorso, di cui ci telegrafò ha già accennato i punti principali, e che quantunque assai breve, riuscì interessantissimo e tenne continuamente desta l'attenzione dell'eletto e numeroso uditorio.

Fra le altre cose notevoli avvenute nell'anno 1882, che potevano avere un riferimento col tema del discorso, ci riesce assai grato il segnalare che con accorte parole di elogio il De Falco ricordò la stima recentemente innalzata a *Matteo Pescatore* nella R. Università di Torino. Dobbiamo perciò una volta di più rallegrarci che siasi resa giustizia alla memoria di quel sommo giureconsulto e renderne grazie a quelli che si fecero con attività e zelo i promotori del perpetuo ricordo.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Circolo Filologico di Torino.* — Domani, domenica, alle ore 3 pom., il prof. Giuseppe Pinzi farà una conferenza trattando della *Letteratura antica*.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

× *L'umanità e redenzione.* — Domenica, 7, alle ore 8 pom. il sig. Rodolfo Gino terrà una conferenza sull'argomento: *L'umanità e redenzione*, nel locale delle *Scuole serali di preparazione alla licenza tecnica* (via Maria Vittoria, 27, piano terreno).

Ingresso libero.

× *Conferenze.* — In via Private, N. 2, piano terreno (ultima porta in fondo) si terranno le seguenti conferenze:

Domani, domenica, 7 corrente, alle ore 3 ed alle 8 pom.

Martedì e giovedì dell'entrante settimana alle ore 8 di sera.

Ingresso libero.

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in locale della corte, 1° piano). — Il signor B. Brachetta darà le seguenti conferenze:

Domani, 7 gennaio, alle ore 3 pom.: *Il carattere del Redentore nella profezia.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Gazzetti storici del secolo XVI - Clemente VII il battezzato* (1ª parte).

Giovedì, 11 corrente, alle ore 8 pom.: *Il regicidio, secondo il* [illegible] *P. Ribadeneira, è suggerito dalla Madonna.*

Ingresso libero.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *L'ultimo degli Abencerragi*, dramma in 4 atti, in versi, con nove stampe, di Costantino Rondoni — Roma, Stab. Pacetti ed Amici.

× *Foglio mensile di Geografia fisica, economica di Luigi Stringher* — Cividale, tipografia editrice Guglielmo Adami, *redattore di Sacile*.

× *Tragedia del regno presente e futuro*, a rapporto a S. E. il ministro della marina di Cesare Romano, capitano di vascello, comandante — Costrutto della *Regina carabiniera*. — Roma, Forzani e Comp. tipografi del Senato.

★ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera a questo teatro ha avuto luogo la beneficiata del valente caratterista Vestri; si rappresentava il lavoro più fortunato della stagione: *I drammi*; il pubblico era affollatissimo, perchè l'attrazione era doppia.

Il Vestri, che interpreta da artista di vaglia la parte simpatica di mastro Fiorenzo, è stato, lungo la serata, festeggiatissimo.

Con lui tuttavolta applausi tutti gli altri artisti e specialmente l'Emanuel.

La serata si chiuse con una commediola in un atto, tradotta dallo spagnuolo: *Non c'è amore senza stima*, nella quale il Vestri e il Leigheb hanno avuto parte con divertimento del pubblico.

★ **Teatro Balbo.** — Questo popolare teatro si aprirà quanto prima colla Compagnia di operette diretta dagli artisti Balzacchi, Poggi e Bianchi, successori dello Scalvini.

La nuova Compagnia giunge, si dice, dalla Spagna e dal Portogallo carica di allori e di quattrini.

★ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Podrotti-Donditi, diretta dallo Sulvioni, chiama tutte le sere una discreta folla di pubblico al teatro di piazza Solferino.

Ieri sera, nell'*Ettore Fieramosca* del Morelli, i principali attori furono applauditissimi.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 6 gennaio.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO PRESSO LA CORTE D'APPELLO.

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico davanti alla Corte d'appello. Assistevano all'inaugurazione il commendatore conte Pernati, molti consiglieri della Corte di cassazione e molte autorità.

Appena fu letta la messa che si recita annualmente in questa solennità nella cappelletta del Palazzo di giustizia, tutti i magistrati, vestiti con la toga rossa, sotto la presidenza del comm. Fecit, presero posto nella grande aula di giustiz

Biblioteca amena

Tolta dal Catalogo generale delle Librerie **ROUX e FAVALE**

Abbe - Da Quarto al Tasso L. 1 —
Album Fraccaro 1882 » 2 —
Allara Nigra - Zibibbe - Amorazzo » 3 —
Anerbach A. - Racconti rusticani » 1 50
Id. - Il nipotino la ferrovia 1 50
Id. - Tre figlie unisce » 1 50
Id. - Il Reinhard della Norina 1 50
Id. - Il Balordo d'America » 1 50
Barrili - Il ritratto del Diavolo 3 —
Barzini - Pellegrinazioni e passeggiate autunnali - Guida nelle Valli di Susa e Pinerolese ed al traforo delle Alpi 1 —
Id. - Passeggiata autunnale - Saluzzo - Monte - Verzuolo » 1 —
Bret-Harte - Nuovi racconti californiani » 1 50
Bersezio V. - La vendetta di Zoe 4 —
Id. - Il segreto di Matteo Arpione » 4 —
Caprile - Gli Angeli del peccato 2 —
Id. - Fiori nel deserto » 4 —
Id. - Le gioie del peniere » 4 —
Carminati A. - La Vita campestre » 3 —
Id. - Le cronache del villaggio 2 50
Id. - Ricordi d'un Eremita » 2 —
Cantieri F. - Dei doveri della donna - Lettere ad Emilia » 1 50
Colombi (La Mia) - La gente per bene » 2 —
Cordelia - Dopo le nozze » 2 —
D'Annunzio - Terra vergine » 2 50
Valdelia G. - Idillio a Locle » 2 —
Id. - Un consulto medico » 2 —
Id. - Roma borghese - Assaggiatore » 3 —
Farina S. - Il signor io » 2 50
Id. - Ore pascolo » 4 —
Id. - Mio figlio - Edice ideografia di gran lusso » 12 —
— Edice economica » 5 —
Gallo - Case d'Egitto » 2 —
Id. - Un suicidio in ritardo » 2 —
Grandi O. - Il delitto di un galantuomo » 1 50
Lessona M. - Confessioni di un vettore » 2 50
Montegazza P. - Il Dio ignoto » 5 —
Id. - Un giorno a Madera » 2 50
Mericco-Berlini R. - Festicciuole di famiglia » 3 —
Merro dott. A. - Guida all'arte della vita » 2 —
Mary J. - Un colpo di rivoltella
Michaelis P. C. - La storia di Venezia nella sua privata (2ª ediz.) » 7 —
Id. - Vecchie storie » 7 —
Molineri C. C. - Il viaggio di un muscolato » 2 50
Id. - I drammi delle Alpi » 3 50
Mitsch (miss) - L'errore di Cristino » 1 50
Marzi S. - I figli del popolo venuti in alcuna » 1 50
Neri L. - La famiglia Bolognani 2 —
Id. - Ricordi di un buon uomo delle carceri » 2 —
Pulvani C. L. - Nelle di sapone
Roberti G. - La Cappella Regia di Torino » 1 —
Rocca L. - A sessant'anni » 3 —
Rovroni C. - Enrico Valieri » 1 50
Sacchetti R. - Tendo e castello 3 —
Id. - Cesare Mariani (3 vols) » 4 —
Sofia Alberti - L'uomo che piange » 3 —
Tibaldi T. - Junie et Italicus » 3 —
Tommaseo N. - Il duca d'Atene 1 50
Torino - *Collaboratori*: Bersezio, De-Amicis, Bianchi, Sacchetti, Arnaldi, Carleverio, Ciccone, Lessona, Marenco, Molineri, Corrado, Antonio, Valdelia, Arnaudo, Roux 5 —
Tarletti V. - I racconti di Burchiello » 3 —
Wood H. - Il segreto di una vita (2 vol.) » 3 —

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: e l'agheri una bella donna per levarsi il fastidio! e Ehbene, chiunque si trovi in simile caso, s'rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Casella N. 20-2505.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

D'affittare al 1° aprile o 1° luglio

Via Sant'Agostino, N. 2, piano 2°. Alloggio di cinque camere, cucina in sette membri, con vasca, cantina ed acqua potabile.

Visibile dalle 10 ant. alle 2 pom.

D'affittare signorilmente mobiliati

Camera da letto, salotto, gabinetto con cesso all'inglese, gas, calorifero e vista a levante. — Rivolgersi al sig. ROTA, piazza Carlo Felice, 7. 103

REGALI DI CAPO D'ANNO

Oggetti Giapponesi e Chinesi
IN LIQUIDAZIONE

Torino, via Roma, N. 37, piano 1°. 2834

LOCALE grandioso di negozio,

via Garibaldi, vicino piazza Castello, da rimettersi, con mobili e lasciata grandi cristalli, con o senza mercanzia. — Scrivere o quest'Ammin., Casella N. 17-74.

Occasione favorevole

per l'acquisto di una *Fabbrica di Amidi*, — Rivolgersi al sig. Giov' Minetto, via S. Quintino, 19, *Torino*. 89

Occasione

Corredo di nozze, elegante e fino, confezionato in famiglia e di massima diligenza e del valore reale sopra di L. 800, si vende per sole L. 300. — Rivolgersi in via S. Secondo, 32, *Torino*, dal portinaio. 95

Due Giovani

di bell'aspetto desiderano collocarsi, una in qualità di cameriera presso distinta famiglia o persona sola, l'altra come prima sarta. — Scrivere al GRANDI PALMIRA, *Bruzolo* (Moncenisio). 115

PIANOFORTE verticale di Parigi, in ottimo stato, da vendere per L. 425, Via Cavour, 21, piano terreno, presso ISELLA. 97

Guarigione

dei mali ai piedi.
UCCELLOTTI
Callista

provvede forme per la calzatura che si adatta ai singoli piedi, anche i più deformati. — *Torino*, via Santa Teresa, 8. 93

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Clerio. *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Gelsico della borghesia. *Novelle per ridere fare*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida e fatti e lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 52

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**
E MACCHINE A CUCIRE
di **L. MESTRALLET**
TORINO
Corso Re Umberto, 28. — *Deposito*, via Roma, 33. 61

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)
CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 dicembre 1882.

		Attivo	Passivo
Capitale	Azioni N. 120[m] di L. 150 nominali caduna L.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20[m]. ritirate dalla circol. »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100[m]. Azioni emesse »	5,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,800,000 —
Cassa	»	1,217,315 53	»
Portafoglio	»	9,515,951 82	»
Anticipazioni e Riporti	»	5,047,311 —	»
Valori di proprietà	»	13,866,990 15	»
Magazzini generali (Banca) di Torino	»	1,010,124 10	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	3,757,676 43	21,094,468 79
Effetti senza speciale classificazione	»	4,328,374 74	1,272,417 48
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia	»	7,510,680 —	7,510,680 —
Mobilio e spese d'impianto	»	33,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1881	»	»	108,000 —
Dividendo per l'ultimo esercizio	»	»	8,778 —
Utili generali dell'esercizio	»	»	2,534,324 37
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 849,462 67	1,228,571 97	»
Imposte diverse	» 263,114 30		
Spese d'Amm.e e d'Esercz	» 125,997 —		
	L.	54,915,788 55	57,975,781 50

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei committenti.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse del
4 0[0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
4 0[0 sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 1000 al giorno;
3 0[0 sui depositi con disponibilità di L. 5000 al giorno;
1 1[2 0[0 sui depositi con disponibilità di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0[0 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed assumendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute nel Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

Eseguisce di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Ebrenza (via del Corso, N. 179). 110

LA STAGIONE

18 anni di vita — **GIORNALE DELLE MODE** — **18 anni di vita**

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie

1ª EDIZIONE ITALIANA

Esce a **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

La Stagione Dà in ogni anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di lavori e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

La Stagione È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, preferito dalla Aristocrazia, dagli Istituti femminili, dalle Sarte, Modiste, ecc. ecc.

La Stagione Esce il 1° e 16 d'ogni mese, e ogni anno viene distribuito alle Abbonate 15 giorni prima della data segnatagli; vantaggio che nessun altro Giornale di Mode è in grado di offrire.

La Stagione Il più solleciti, il più diligente *Corriere delle Novità*. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali, come si fa dalla maggior parte dei giornali di mode.

La Stagione Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio all'illustrazione delle Mode e dei lavori femminili. Si stampa in 14 lingue con una tiratura complessiva di **715,000** copie.

La Stagione Costa sola per la *Grande Edic.* (con 36 figurini all'acquerello) - Anno L. 10, Sem. L. 5, Trim. L. 3. — Per la *Piccola Edizione* (senza figurini) - Anno L. 8, Sem. L. 4 50, Trim. L. 2 50.

Gratis **Un Trimestre** della Stagione (ottobre a dicembre) a chi manda subito l'abbonamento per un anno.

Un ANNO della Stagione a chi procura dieci abbonamenti annui.

Numeri di saggio a chiunque li chiede:

all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE, Corso Vittorio Em., 37, Milano.

BANCA DI TORINO

La Banca di Torino avendo deliberato di aumentare l'interesse sui conti correnti e biglietti all'ordine, a partire dal 1° gennaio prossimo corrisponderà l'interesse del **3 1[2** 0[0 sui conti correnti, sui quali, come per il passato essa rimborserà:

L. **5,000** per giorno, a richiesta;
» **12,000** mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggiore somma mediante preavviso di cinque giorni.

Sui biglietti all'ordine a scadenza fissa corrisponderà l'interesse:
del 4 0[0 per quelli oltre tre mesi;
del 4 1[2 0[0 per quelli oltre 6 mesi;
del 5 0[0 per quelli oltre un anno.

Torino, 29 dicembre 1882.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

2951

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

IN LIQUIDAZIONE

Nell'estrazione delle Obbligazioni fattasi oggi risultarono estratti i seguenti numeri:

444 — 1061 — 1081 — 1617 — 1537 — 1575 — 1591 — 2046
3418 — 3461 — 3737 — 3178 — 3203 — 3461 — 3488 — 4017
4977 — 5089 — 5198 — 5551 — 5180 — 5586 — 5764 — 5859
6488 — 6743 — 6773 — 6892 — 6979 — 7061 — 7813.

Le Obbligazioni portanti i detti numeri cesseranno perciò di fruttare col voglia scadente il 1° aprile 1883 e da tal giorno saranno rimborsabili presso la Banca di Torino in ragione di L. 500 caduna contro rimessione del titolo che dovrà avere annessi tutti i voglia successivi.

Torino, 2 gennaio 1883.

109 *Lo Stralcio.*

Medaglia d'argento all'Esposiz. Naz. di Milano 1881 — **CARLO PEROTTI** — Medaglia d'oro all'Esposiz. Music. d'Arezzo 1882

Angolo via Galliari e Ormea

Fabbrica di Meccaniche per Pianoforti a Melopiani

Magazzino di Pianoforti, Piani a cilindro, Melopiani, Harmoniums

Affittamenti mensili e scrali a prezzi moderatissimi
Vendita - Cambi - Riparazioni - Accordature. 2943

BELLA PALAZZINA con grande giardino da vendere o da affittare con comodità di scuderie. — Scrivere o quest'Ammin. Casella N. 33-2943. 79

ERNIE

Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Mercoledì 27 — Stabilimento Bacologico Astese — Annata 85

CARLO SOLARO fu G. (Asti)

Si avvisano i signori Bachicultori che le sottoscrizioni al Seme Bachi a bel bozzolo giallo canforo-nato nel proprio Stabilimento di Sᵗᵉ-Tropez (Var-Francia), si ricevono anche alla Succursale in Torino, via Monecco, 9. 108

TORINO — Via Nazzini, 27 (Borgonuovo) — TORINO

INCANTO di ELEGANTI MOBILI

Martedì 9 gennaio [illegible] e seguenti, dalle ore 9 1[2 alle 5 pomeridiane, nei locali dell'**Esposizione** si venderanno al pubblico incanto molti eleganti mobili d'appartamento, *stile dorato* con putrini e stoffa broccate seta matica, letti, sofà, materassi, guarnizione per sala e stanze, cortinaggi, stanza da letto matrimoniale completa in legno noce, cornice e panneggiamenti, buffetto e tavola a cassetti scolturati, grandi e piccoli tappeti, canapè-forte, specchi, pianoforte, oggetti d'oro, lingeria, rame, peauts, ecc. — *Arte antica*, mobili, dipinti classici fra cui *cinque* grandissime tele, ceramiche, bronzi, lampadari, ecc.

N. FORCHERO, *est.*

NB. Domenica e lunedì 7 e 8 gennaio, ogni cosa si potrà vedere con vendita privata in aumento al prezzo fissato. 107

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bizard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Fiaud e Cohendet*.

P. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 3

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PASSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*
Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterias.

8 — Via Lagrange — 8. 2930

LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE
FABBRICA VIZZI e VELETTI A. BORGO

Scialli, pizzi, tulli, nastri, frangia e passamanteria, cravatte, **guanti** e **fichus** d'ogni genere. **Lingeria** per signora.
Prezzi ridotti del 40 0[0.
Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
VERO DI *TERRANUOVA*

Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglia da L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori **Jongh e Hagg**, preparati con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 3, 3 50 5.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Torino*, via Roma, 17. — Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque stavi servizio pacchi postali. 31

INCANTO

per scioglimento di Società della cessata Ditta

T. RODI e COMP.

TORINO — Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado — TORINO

Il Liquidatore, allo scopo di ultimare la vendita più presto possibile onde lasciare libero tutto il locale al sig. **RODI TORQUATO**, che continua l'esercizio, ha deliberato che tutte le merci esistenti siano vendute col mezzo d'incanto, il quale avrà principio il giorno di **Lunedì** *ora corrente* e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, per vendita al miglior offerente.

I generi sono: *Ribeaux*, Mussole, Percalli, Tele, Tovaglierie, Fazzoletti, Biancheria confezionata, Maglieria in cotone, lana e seta, Baniao, Coperte, Tappeti, Cravatte, *Fantasie*, Busti, Bretelle, ecc. ecc.

L'incanto avrà luogo in una parte del locale — Entrata dalla via Arcivescovado, seconda porta del Negozio. 108

Tiro Federale 1883 in Lugano

AVVISO DI CONCORSO

aperto fino al 31 gennaio 1883 per l'affitto della Cantina e somministrazione di ettolitri 500 circa di vino legittimo da pasto, prima qualità, di collina.

Chi desidera concorrere, faccia domanda dei capitolati d'appalto al presidente del Comitato Vivari e Liquidi, sig. Airoldi Pietro fu Luigi in Lugano (Svizzera).

Si accetteranno anche le offerte cumulative; in questo caso sarà precisata la somma che l'assuntore si obbligherebbe di pagare per affitto di queste due imprese riunite, e ciò in relazione a sotto le condizioni previste dai rispettivi capitolati. 94

AVVISO

La Ditta **Francesco CINIO**, di Torino, nell'intento di agevolare al pubblico l'acquisto di **Vino genuino di Strudella**, confidò all'*Esercente le Latterie Alimentari* aperte in Torino, le quantie del vino suddetto, da operarsi negli stessi locali di Latteria.

La vendita avrà principio col 1° gennaio 1883 ed in recipienti della misura di 25 litri. — Il recipiente è retrocessibile a volontà.

71 **Magazzino centrale, via Barbaroux, 1.**

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 29 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che cronicha senza uso di lavaggio. — *Presso L. 2 50* il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 33

Macchina Celere

per **cucire in ferro** e **legare libri, opuscoli, ecc.**
L. **250** (con compresa spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

MALE DEI DENTI Lo specifico inglese fanno cessare all'istante le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Tarlocco**, piazza S. Carlo, Torino. 26

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

col lavori preparatori, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Cappelli, G. B. Ridolfi, Eugenio Calusi, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Sono pubblicati il primo e secondo fascicolo.

GIURIATI E PINCHERLE

LE VOCI DEL DIRITTO CIVILE ITALIANO

Spiegate in ordine alfabetico.

Un grosso volume in-8° — **Prezzo lire OTTO.**

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

Regio, o. 8 (lettera A) — *Faust*, opera-ballo.

Carignano, o. 8. — *La vita d'un commediante.*

Carlino, o. 8. — *La società chi si diverte* — *Il bastardo* — *La bambola.*

Alfieri, o. 8 1[2. — *Maria Stuarda* — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Lodi e Turin* — *La fagiana.*

San Martiniano, o. 7 3[4. — *L'orso dei due mondi*, ovvero *Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 5 GENNAIO 1883

Nascite 19, cioè maschi 12, femmine 7.

Morti denunciati. — Rolla Luigia nata Calvi, d'anni 26, di Bussignano, bracciante — Peretti Giuseppe, di 61, di Val della Torre, negoziante — Denis Caterina nata Vaschetti, di 69, di Vinovo, pensionata — Ocelli Spirito, di 13, di Torino — Battaglino Angela, di 30, di Bibiana, scolara — Zanone Margherita nata Guppo, di 39, di Vico, signorina — Stefani Giuseppe, di 12, di Molare (Canton Ticino), scolaro — Serra Jacob nata Atena, di 75, di Vigliano, rivendola — Biraglio Angela nata Bianco, di 72, di Bardassano, rivendola — Novarino Pellegrina nata Pasquali, di 72, di Brescia, sarta.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui morti in numero 10, negli ospedali 8, nelle case di salute 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 5 gennaio 1883.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +0,6 max. +6,2

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 7 gennaio.

Nascere del Sole 8.0 — Passaggio al meridiano 0.35 — Tramonto 4.51.

Nascere della Luna 6.7 matt. — Passaggio al meridiano 10,15 matt. — Tramonto 3.27 sera

Giorno della Luna 28ª.

Atti Ufficiali

La Gazzetta uff. del 3 gennaio

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 1149), del 27 nov., con la quale è data facoltà al Governo di sospendere a lavori dei contribuenti la discussione della imposta erariale sui terreni danneggiati in causa delle inondazioni nei comuni delle provincie venete.

3. **R. D.** (num. [illegible]), 28 Nov., che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Bra.

4. **R. D.** (num. 1130), 28 Nov., con cui la Scuola di applicazione delle armi di artiglieria e genio istituita per compiere l'istruzione tecnica dei sottotenenti che escono dall'Accademia militare, e si destinano alle armi d'artiglieria e del genio, deve essere frequentata dai predetti sottotenenti prima di essere ammessi a prestare servizio nelle armi predilette.

5. **R. D.** (num. 1115), 28 Nov., che sopprime il posto di maestro di armonia e contrappunto; direttore, quello di maestro d'arpa nella Scuola di musica di Parma.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Riassunto del movimento generale dei pacchi postali pel mese di novembre 1882.

Movimento interno.

Impostati 272668 Ricevuti 215032
Consegnati a domicilio 93799.

Movimento internazionale.

In partenza 2031 In arrivo 22218
In transito 160.

Primo prestito a premi della città di Milano.

73ª Estrazione del 2 gennaio 1883.

Serie estratte:

1080 — 1190 — 3305 — 1093 —
1403 — 566 — 4310 — 2324 —
3120 — 1373 — 5911 — 7221 —
7808 — 1512 — 6208 — 6701 —
7063 — 6225 — 4501 — 7368 —
2250 — 3159 — 6885 — 1470 —
7767 — 7291 — 2020 — 997 —
2301 — 4100 — 1099 — 1078 —
2303 — 7024 — 3374 — 7215 —
334 — 6651 — 1251 — 2892 —
7120 — 7155 — 6727 — 7845 —
7789 — 851 — 7059 — 2716 —
5511 — 7718 — 476 — 3313 —
1871 — 2702 — 1680 — 7305 —
3088 — 6511 — 1484 — 7411 —
6999 — 6070 — 7106 — 4765 —
7488 — 6141 — 183 — 163 —
6382 — 6252 — 7380 — 2812 —
6723 — 7382 — 110 — 6629 —
224.

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
1893	22	50000	470	40	50
3529	12	1000	7308	3	50
3153	5	1000	3159	48	50
470	36	400	3132	32	50
5518	3	400	5513	31	50
997	31	400	6353	23	50
169	41	200	7721	41	50
1191	26	200	359	23	50
3915	33	200	6542	8	50
1512	49	200	1373	20	50
3129	48	200	7091	37	50
7003	35	200	1890	17	50
7091	49	100	7091	33	50
7994	41	100	4301	10	50
228	30	100	332	28	50
7300	14	100	7301	18	50
5201	13	100	1450	25	50
2795	1	100	6722	10	50
2370	47	100	3129	38	50
4571	18	100	7401	1	50
1889	32	100	476	15	50
4703	26	100	7129	2	50
1351	25	100	6901	44	50
7319	28	100	3199	49	50
6325	10	100	4205	31	50
4501	32	100	355	27	50
3905	33	100	4523	37	50
3188	35	100	7200	7	50
6585	32	60	2350	38	50
6127	7	60	7201	50	50
7420	52	60	6955	25	50
2130	42	60	4183	24	50
7315	28	60	516	24	50
2008	14	60	6583	36	50
7735	9	60	6737	22	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle serie estratte, e non premiate, hanno diritto al rimborso di L. 47.

Pagamenti e rimborsi dal 2 luglio 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 17 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Susa (in base al Bellosero - Colletschi contro Ramat-Bertolio):

Prato con entrostanti fabbricati ed opifizi, castagneti, bosco e vigna in territorio di Gravere.

In un sol lotto.

Appalto pel 15 gennaio, ore 9 ant., alla Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino:

Provvista di bandoliere e giberne, in un sol lotto, sul prezzo di lire 12,333.

Cauzione L. 1310.

Fallimento *Allemandola di Ferrero Bartolomeo*, già fabbricante di cravatte in Torino.

Adunanza dei creditori il 20 gennaio, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. fall. di *Berola Giovanni*, già fabbricante di paste e venditore di pane in Chivasso.

Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 9 1[2 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. fall. di *Regis Tirina*, negoziante in Giaveno.

Adunanza dei creditori il dì 6 gennaio, ore il pom., al Trib. civile di Susa, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. fall. della ditta *G. Bianco e Comp.*, già negoziante in carta in Torino.

Adunanza dei creditori il 9 gennaio, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. fin corso di liquidazione) di Bozzi Lucia-Aliberti, già negoziante in mode in Torino.

Adunanza dei creditori il 17 gennaio, ore 2 pomeridiane, al Trib. di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di società. — Con istromento 27 ottobre 1882 venne costituita società commerciale in nome collettivo fra i signori G. Alberto Koehler e Guglielmo Lichtenhain, avente per oggetto e scopo la commissione e quale già esercita in Torino sotto il solo nome del medesimo signor J. A. Koehler, e della quale ne ne conviene la continuazione.

La società ebbe principio il 27 ottobre 1882 ed avrà il suo termine convenzionale il 31 dicembre 1888.

Risoluzione e ricostituzione di società. — Con scrittura in data 20-21 dicembre 1882 venne sciolta in Torino la società bresciana, Polli e Cereda per la fabbricazione ed il commercio di panni, e in ispecie di feltri per cartiere; ed è ricostituita dai signori Bresciano Carlo e Polli Cesare sotto la ditta Bresciano e Polli incaricata pure dello stralcio della disciolta società.

La società durerà anni dieci a far capo dal 1° dicembre 1882.

Id. — Con privata scrittura 10 dicembre 1882 venne sciolta in Torino la società in nome collettivo tra i signori Cuero-Borga Vittorio, Bianco Nicola e Milanesi Enrico, per la compra-vendita di mercerie, filati e tessuti all'ingrosso, commissionati nei soli sei Bianco Nicola e Milanesi Enrico.

Eredità. — Fontana-Rava Domenica, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice de' suoi figli minori Maddalena e Pietro, dichiarò alla Pretura di Vico-Canavese di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro rispettivo marito e padre Fontana-Rava Giacomo, morto sul Colle di Tenda il 3 settembre 1882 senza testamento.

Id. — Il cav. avv. Leone Joannini Richard alla R. Pretura di Pinerolo si accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità mobiliare dimessa dal di lui padre signor conte Alberto Joannini, morto in Airasca il 19 dicembre 1882 e, in quanto fosse capace, senza testamento.

Id. — Parot Ignazio, nella sua qualità di legale rappresentante dei di lui figli minori Adolfo e Gemma, dichiarò alla Pretura Borgo Po di Torino di accettare con beneficio di inventario l'eredità loro dimessa dal proprio zio cav. Giuseppe Parot detto Pacotti, morto in Torino il 13 dicembre 1882, presso suo testamento segreto, regata Rusconi.

Id. — Il cons. collegiato Francesco Giordano, quale procuratore generale di Castaldi Luigi, tutore del minore Attilio Vajra-Gallo, dichiarò alla Pretura Mauriziana di Torino di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del conte padre Vajra-Gallo Vincenzo, morto in Torino il 24 agosto 1882.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 22 gennaio 1883, ore 10 ant., nell'ufficio della Pretura di Cuneo:

Immobile appartenente a Cavaliera Maria vedova Tronco e rispettivi figli, consistente in una casa in Cuneo.

Sul prezzo di L. 1036 60.
Deposito L. 55.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Conio Giovanni e Pariano Luigi*, negozianti in olio e saponi in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 20 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo, per la formazione del concordato od al caso per la verifica dei crediti.

Id. fall. di *Strumia Carlo*, commerciante ed esattore di Cavallermaggiore.

Adunanza dei creditori il 5 febbraio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo per la verifica dei crediti.

Id. fall. di *Tarlone Bartolomeo*, oste a Castelletto di Busca.

Adunanza dei creditori il 13 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la verifica dei crediti.

Id. fall. di *Rambaudi Giuseppe*, già negoziante in generi coloniali e stoffe in Bra.

Adunanza dei creditori il 20 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Alba per la verifica dei crediti.

Mercati e Commercio

Nuova York, 3 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 80 sja.
Su Parigi 5 21 7[8.

Parma, da dott. 4 05 a 4 25 per 38 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, dott. 1 11 5[4 id.
Id. gennaio, » 1 09 3[8 id.
Id. febbraio, » 1 11 5[8 id.
Id. marzo, » 1 13 3[4 id.

Granoturco, 67 sja al bushel di 25 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 7 1[2 per ogni quarter (200 litri, per Londra 7 1[2.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno solo permutano. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *abbreviato e levante*. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 5 gennaio.

Lotti venduti N. 734.

Media dei prezzi della precedente vendita decorsa

Carne bue, al k. L. 1 23; vitello, id. 1 35; cavallo, id. 1 10, Orina, id. 1